INB8 09.2021
altroconsumo.it

inBreve

Pillole dalle riviste di Altroconsumo

inBreve

Pillole dalle riviste di Altroconsumo

Riservata a te, *Fan* di Altroconsumo, InBreve è una selezione di contenuti tratti dagli ultimi numeri del mensile Inchieste e dei bimestrali InTasca, InSalute e Innova.
Attraverso i test, le inchieste, le rubriche e le storie di comuni cittadini, InBreve racconta cosa può fare Altroconsumo per i consumatori e rappresenta un assaggio del nostro modo di fare informazione.

Informazione di servizio ai cittadini.
Informazione indipendente, concreta e utile, che abbraccia qualsiasi tema della vita quotidiana.
Informazione che nasce per dare risposte. E per aiutarti a fare piccole e grandi scelte quotidiane.

Grazie a InBreve puoi varcare un'ulteriore porta di accesso al mondo di Altroconsumo, dei prodotti editoriali e dei servizi che saranno totalmente a tua disposizione se un giorno deciderai, ci auguriamo, di diventare nostro socio.

Da sempre Altroconsumo dà piccole e grandi risposte quotidiane a portata di mano.

ALTROCONSUMO

Direttore editoriale:
Andrea Doneda

Direttore responsabile:
Alessandro Sessa

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione anche parziale dei contenuti della pubblicazione.

Altroconsumo Edizioni s.r.l.
Sede legale, direzione, redazione e amministrazione:
Via Valassina 22 – 20159 – Milano Tel. 02/66.89.01 –
Fax 02/66.89.02.88

Reg. Trib. Milano
R.G. 5709/2020 n.64
del 24/06/2020
Copyright©Altroconsumo
n.291252 del 30/6/1987

4
Troppi cantieri sulle autostrade, la nostra class action

17
Pagare a rate lo shopping online

28
Psoriasi, ora è più facile controllarla

8
Luce e gas: quando conviene cambiare fornitore?

12
Decoder digitali per la tv che cambia

20
Il test sulle acque frizzanti

24
Maionese alla prova

32
Scegli gli infissi giusti

34
La parola ai soci

Autostrade, cantieri infiniti

Un cantiere ogni 18 km: è quanto abbiamo trovato in un viaggio da Nord a Sud. La viabilità è spesso declassata a strada ordinaria, anche se a pagamento.

di Beba Minna

Prudenza, concentrazione, abilità e tanta, tantissima pazienza. Chi non ha queste qualità farebbe bene a non mettersi in macchina lungo le principali autostrade italiane, che anche questa estate fanno parlare di sé per i disagi e i problemi che impongono agli automobilisti in partenza per le vacanze. Chiamarle autostrade è un gran complimento: la storica rete stradale italiana, che negli anni del boom economico rese grande il nostro Paese, oggi è l'ombra di se stessa. Per capirlo, basta mettersi al volante come abbiamo fatto noi: c'è un cantiere stradale ogni 18 km, nel nostro viaggio di circa 1.500 km ne abbiamo contati quasi 80. In pratica significa interrompere di continuo la guida fluida e costante di quello che dovrebbe essere un viaggio in autostrada, trasformandolo in uno slalom tra i rischi, fatto di frenate, accelerazioni, passaggi nella carreggiata opposta, riduzioni di corsia e inevitabili rallentamenti o, quando va peggio, soste forzate in coda.

IN SINTESI

- Un'inchiesta per scoprire lo stato di salute delle autostrade italiane
- I pedaggi pagati negli ultimi anni sono inaccettabili a fronte dei tanti disagi subiti dagli automobilisti

Un viaggio a velocità dimezzata

Il nostro viaggio è iniziato il 18 maggio a Milano, dopo un breve passaggio in tangenziale est ci siamo immessi in autostrada sulla A1 dirigendoci verso sud, in direzione Bologna, per poi percorrere la A14 via Ancona e Pescara, e risalendo a nord attraverso la A1 (via Roma e Firenze) e la

A12 ligure tra La Spezia e Genova, fino al rientro a Milano sulla A7 (vedi la mappa con i dettagli del percorso). Il viaggio on the road è durato tre giorni e mezzo, più di quello che avevamo previsto, per colpa dei tanti cantieri intercettati.
Sono tanti i problemi di viabilità dovuti ai lavori: ci sono continue riduzioni di corsia, da tre a due o da due a una, pericolosi salti nella carreggiata opposta con viabilità a doppio senso di marcia (anche in gallerie strette), velocità discontinua, rallentamenti e code di macchine e tir, occupazione molto frequente delle corsie di emergenza, cosa che non permette di fermarsi in caso di bisogno. Per molti km abbiamo viaggiato a una velocità media di 60 all'ora, contro il limite dei 130 km garantito in autostrada: meno della metà.

Automobilisti stressati

Una sosta all'autogrill ci permette di raccogliere le preoccupazioni di chi l'autostrada la percorre ogni giorno per lavoro: «Sulla tratta Ancona-Pescara – racconta Nikolas di Teramo – è pieno di lavori, ci si ferma spesso. Paghiamo l'autostrada e non è giusto. Ci vorrebbe uno sconto sul pedaggio, anzi forse dovrebbe essere gratis. È così da tanto tempo. In estate e nel fine settimana c'è sempre tanta fila, anche sui ponti che sono considerati pericolosi. La corsia d'emergenza molto spesso è occupata dai lavori. Non è sicuro guidare, ci sono spesso cambi di corsia, le persone anziane potrebbero anche sbagliare il senso di marcia. Viaggiare così mette stress e a volte paura».
Oltre alla Ancona-Pescara, 160 km in cui abbiamo trovato 19 cantieri che impongono la circolazione a una corsia, le tratte peggiori dle nostro viaggio sono la Milano-Bologna, che su 190 km ha 11 cantieri in cui viene soppressa almeno una corsia, e La Spezia-Genova, la tratta dove è più intenso il disagio: su solo 90 km abbiamo trovato 14 cantieri in cui viene eliminata almeno una corsia. Qui, per quasi la metà del tragitto abbiamo marciato a una velocità massima di 60 km orari in un'unica corsia. Eppure il nostro viaggio era in condizioni che potremmo definire ideali: siamo partiti a metà maggio e in giorni infrasettimanali, con un traffico limitato. Figuriamoci quale sarà la situazione in questi fine settimana estivi. Chi viaggia spesso nelle tratte liguri purtroppo si è già scontrato con il problema: «Percorro la A12 in Liguria da tanto tempo, viaggio per lavoro – racconta ai microfoni di Altroconsumo Taras, cittadino ucraino che vive da anni a Genova. Incontro spesso i cantieri, c'è il rischio di essere bloccati e perdere tempo. Guido sempre sotto stress, devi stare attentissimo perché dopo ogni curva o tunnel puoi incontrare un'auto o un tir fermo. Non è una strada sicura, io ho molta esperienza di guida, ma per un giovane è un percorso poco raccomandabile».
Infatti il problema non è solo il disagio e il tempo perso, ma anche le difficili condizioni di guida. Il tracciato è talmente irregolare che guardando fuori dal finestrino, mentre guida il mio collega Matteo, quasi mi dimentico di essere in un'autostrada, almeno fino a quando non arriviamo al casello e ci troviamo a pagare un pedaggio. È giusto pagare un conto tra i più cari d'Europa per avere in cambio un mare di rischi?
La protesta si alza ancora di più quando interpelliamo i veri pendolari delle autostrade, cioè i guidatori di Tir: «Da più di un anno la rete stradale adriatica è invivibile – spiega dal finestrino un camionista in coda insieme a noi sull'A14 all'altezza di Grottammare – dicono che questi lavori sono dovuti al fatto che ci sono dei ponti non sicuri, però continua- ▶

RISARCIRE I PEDAGGI

Gli automobilisti che hanno subito disagi e rallentamenti possono chiedere un risarcimento: segui la class action.

I lavori ingorgano le autostrade eppure i pedaggi aumentano. Ecco perché Altroconsumo chiede ad Autostrade il risarcimento di parte dei pedaggi pagati dagli automobilisti negli ultimi dieci anni, attraverso una class action nazionale. Ci impegneremo per far avere un risarcimento, che in questo momento abbiamo calcolato in 220 euro "in via equitativa" per chi ha utilizzato l'autostrada.
Il calcolo si basa sulla spesa media di una famiglia negli ultimi 10 anni (dato Istat).

LA MULTA DI ANTITRUST

Dopo la segnalazione di Altroconsumo, le gravi carenze nella manutenzione delle infrastrutture erano già state certificate da Antitrust, l'autorità Garante della concorrenza e del mercato, che ha imposto una sanzione da 5 milioni di euro ad Autostrade per i forti disagi causati alla viabilità su diverse tratte nazionali.

Autostrade, un percorso ad ostacoli

Nel nostro viaggio, Ancona-Pescara, La Spezia-Genova e Milano-Bologna sono le tratte autostradali più intasate da cantieri. Nonostante il poco traffico di quei giorni, code e rallentamenti sono inevitabili.

Abbiamo percorso
1.500 km
di autostrade

148 km
erano coperti da 78 cantieri, in media un cantiere ogni 18 km

A7 GENOVA-MILANO:
Su una tratta di 140 km ci sono 11 cantieri, sommati sono pari a circa 12 km

A1 MILANO-BOLOGNA:
Gli 11 cantieri che abbiamo incontrato impongono l'eliminazione di almeno una corsia stradale lungo questa tratta di 190 km.

A14 BOLOGNA-ANCONA:
Questa è la tratta più sgombra, c'erano 4 cantieri (per un totale di 2 km) lungo un percorso di 216 km

A12 LA SPEZIA-GENOVA:
Il caso peggiore: sono 14 i cantieri in cui viene eliminata almeno una corsia in meno di 90 km.

A11-A12 FIRENZE-LA SPEZIA:
Nessun cantiere

A24 ANCONA-PESCARA:
Situazione critica tra Marche e Abruzzo: 19 cantieri concentrati in meno di 42 km, pari al 26% dell'intera tratta (160 km)

A1 ROMA-FIRENZE:
Sono 9 i cantieri concentrati in circa 16 km (288 i km totali della tratta)

A24 PESCARA-ROMA:
9 cantieri in circa 20 km su un percorso di 208 km

Per maggiori informazioni
www.altroconsumo.it/autostrade

33
cantieri occupano la
corsia di emergenza

9
volte i lavori riducono
le corsie da 3 a 2

2
i restringimenti
che impongono
corsie separate

32
i lavori che riducono
la carreggiata
a una sola corsia

8
restringimenti
costringono a passare
nella carreggiata opposta

no a esserci code di auto. Anche in Liguria c'è una situazione molto simile. Chi viaggia per lavoro non riesce a rispettare i tempi di marcia stabiliti perché magari si sta anche due ore in coda nelle tratte più intasate». Sulla dorsale adriatica transitano i camion e le auto che vanno in direzione sud, da molto tempo diversi tratti sono sotto sequestro da parte della procura di Avellino dopo un gravissimo incidente che ha coinvolto un pulman, precipitato a causa di guard rail non a norma. Questi cantieri da anni restano aperti, ma i lavori sono bloccati. Ecco perché agli automobilisti in coda sembrano ingiustificati cantieri fantasma.

Più pedaggi, meno investimenti

La fotografia scattata dall'indagine di Altroconsumo riflette pienamente lo scenario impietoso delle autostrade italiane descritto circa un anno fa da una testimonianza presso una commissione parlamentare: dal 2009 al 2018 le concessionarie che hanno in gestione le autostrade hanno aumentato di oltre il 20% i pedaggi, mentre gli investimenti per la manutenzione si sono sostanzialmente dimezzati, con ovvie ripercussioni sulla sicurezza. Come a dire che la tragedia del Ponte Morandi è solo la punta dell'iceberg di una situazione carente su gran parte della rete autostradale. Il timore è che a fine luglio, quando i concessionari dovranno presentare al ministero dei Trasporti e delle infrastrutture le nuove proposte di tariffe, arrivi una nuova stangata. Ancora una volta ingiustificata. ■

LA VIDEOINCHIESTA

Guarda il nostro viaggio lungo le autostrade italiane a caccia di cantieri stradali.
www.youtube.com/altroconsumo

MAGGIORI INFO

Sul sito trovi il nostro comparatore per scegliere la tariffa più adatta al tuo profilo e alle tue abitudini.
altroconsumo.it/luce-e-gas

Cambiare conviene

Il mercato dell'energia è in continuo movimento. Ecco cosa valutare per scegliere il fornitore e come trovare la tariffa migliore con il nostro aiuto.

di Marta Buonadonna

Dal momento che il Covid ci ha chiusi in casa, tra didattica a distanza e smartworking, le bollette domestiche rischiano di diventare più pesanti per tutti. Se infatti i prezzi dell'energia tra aprile e settembre 2020 sono stati tra i più bassi mai registrati, a causa del crollo della domanda industriale, dallo scorso autunno hanno cominciato a risalire e non hanno ancora smesso. In breve, siamo tornati ai livelli di gennaio 2020, prima della pandemia. Ma i nostri consumi domestici non sono gli stessi di prima: dalle nostre rilevazioni abbiamo osservato a Milano un aumento del consumo da 2.900 kWh nel 2019 a 3.280 kWh nel 2020. Ovvero il 13% in più. Anche se la fine del mercato tutelato dell'energia è stata nuovamente prorogata (al 2023), nulla vieta di monitorare il mercato alla ricerca di un fornitore più conveniente.

Correre dietro al mercato

Il dinamismo del mercato e il numero di offerte sono destinati a crescere. Questa è una buona notizia, perché i consumatori hanno tutto da guadagnare da una concorrenza vivace, però rende più difficile stare al passo con le novità. Oltre all'aspetto economico non va poi dimenticata la dimensione della qualità del servizio: correttezza dei contratti e assistenza sono fondamentali.
Qui cerchiamo di dare un'idea degli elementi utili per valutare un'offerta di fornitura energetica e di scattare anche un'istantanea delle migliori proposte attualmente disponibili, ben consapevoli che la situazione potrebbe essere nel frattempo già mutata quando leggerai queste righe. Il punto importante è perciò capire come operare la scelta e poi trovare l'operatore giusto, anche con il nostro aiuto pratico, in base alle tue esigenze.

Per maggiori informazioni
www.altroconsumo.it/luce-e-gas

MIGLIORI TARIFFE DUAL FUEL (LUCE E GAS) DEI 5 FORNITORI PIÙ CONVENIENTI				
Provider	**Nome dell'offerta**	**Stima della spesa annua**	**Tipologia di offerta**	**Energia da fonti rinnovabili**
ENGIE	Energia 3.0 Light	1500	Fisso	Sì
GREEN NETWORK	Dual Green	1533	Fisso	Sì
EDISON	Edison Web Luce e Gas	1574	Fisso	No
SORGENIA	Next Energy	1581	Fisso per 12 mesi, poi variabile	Sì
ENI GAS E LUCE	Link	1631	Fisso	Sì

Classifica per il seguente profilo di consumo
Consumo energia elettrica: 3180 kWh annui, con 38% dei consumi in fascia giorno
Consumo gas: 1.400 metri cubi annui, con riscaldamento autonomo
Zona di residenza: Milano

MIGLIORI TARIFFE ENERGIA ELETTRICA DEI 5 FORNITORI PIÙ CONVENIENTI				
Fornitore	**Nome dell'offerta**	**Stima della spesa annua (in euro)**	**Tipologia di offerta**	**Energia da fonti rinnovabili**
ILLUMIA	Illumia Altroconsumo Luce	555	Fisso per 12 mesi, poi variabile	No
WEKIWI	Energia a prezzo fisso 12 mesi per Altroconsumo	562	Fisso	Sì
ENI GAS E LUCE	SceltaSicura	584	Sconto sulla tariffa regolata	No
DOLOMITI ENERGIA	Family Energia per Altroconsumo	585	Fisso	Sì
ENGIE	Energia 3.0 Light	587	Fisso	Sì

Classifica per il seguente profilo di consumo
3180 kWh annui, con 38% dei consumi in fascia giorno

MIGLIORI TARIFFE GAS DEI 5 FORNITORI PIÙ CONVENIENTI			
Provider	**Nome dell'offerta**	**Stima della spesa annua (in euro)**	**Tipologia di offerta**
ENERCOM	Enercom Gas 4U	889	Fisso per 12 mesi, poi variabile
ENGIE	Energia 3.0 Light	913	Fisso
WEKIWI	Gas a prezzo fisso 12 mesi per Altroconsumo	915	Fisso
DOLOMITI ENERGIA	Gas Sconto20	966	Sconto sulla tariffa regolata
E.ON ENERGIA	GasClick	969	Fisso

Classifica per il seguente profilo di consumo
Consumo gas: 1.400 metri cubi annui, con riscaldamento autonomo. Zona di residenza: Milano

Ok, il prezzo è fisso

Analizzando le offerte presenti nel comparatore sul sito di Altroconsumo possiamo fare qualche considerazione su come sono composte. Per la stragrande maggioranza (138 su 167) si tratta di offerte a prezzo fisso, che bloccano il prezzo della sola componente energia (kWh o metro cubo consumato a seconda che si parli di elettricità o gas) per un certo periodo. Si tratta di un tipo di offerta molto apprezzato, perché mette al riparo dalle oscillazioni stagionali del prezzo dell'energia o dagli improvvisi rialzi del mercato all'ingrosso.
Anche Altroconsumo le ha consigliate negli ultimi anni, perché si sono sempre rivelate convenienti, e lo confermano le tabelle in cui abbiamo raccolto le migliori offerte (sulla base di un profilo standard disponibile sul nostro comparatore) dei primi cinque provider più convenienti del mercato: sono quasi tutte a prezzo fisso.

Se è verde conviene

Fino a qualche anno fa le offerte con fornitura da fonte rinnovabile erano più care di quelle da fonti "convenzionali", ma oggi non è più così. A fine aprile, quando abbiamo stilato le tabelle per l'articolo, diverse tra le offerte più convenienti per l'energia elettrica e Dual Fuel (luce e gas) forniscono energia da fonti rinnovabili. Le offerte green sono quindi diventate sinonimo di convenienza.
Per quello che invece riguarda la distinzione tra tariffa monoraria o bioraria, la maggiore permanenza in casa anche durante il giorno rende per molti irrilevante la distinzione. La monoraria sembra destinata a diventare la tariffa d'elezione per quanti lavorano ancora da remoto. Per le famiglie che invece sono tornate a scuola e al lavoro, la bioraria potrebbe ancora avere senso. Cerca il consumo annuo sulla tua bolletta, controlla la distribuzione tra le tre fasce (giorno, sera e notte con weekend), e usa il nostro comparatore per scoprire quale ti conviene.

Confronta le tariffe

Ciò che viene maggiormente pubblicizzato da parte dei fornitori, inclusi quelli che ci inseguono al telefono per convincerci a sceglierli, è il prezzo della sola componente energia, a kWh o a metro ▶

Pratiche scorrette: a voi la parola

Abbiamo chiesto ai nostri soci se negli ultimi tre mesi avevano ricevuto offerte telefoniche per la fornitura di energia. Molti ci hanno risposto di sì. Spesso non ti dicono di preciso quanto pagherai né per quanto tempo, si spacciano per enti inesistenti, di frequente richiedono informazioni contenute in bolletta. Ricorda che chi ti chiede il codice POD o PDR potrebbe usarlo per farti cambiare compagnia senza il tuo consenso.

75%
degli intervistati è stato contattato negli ultimi tre mesi per informazioni e offerte sul mercato dell'energia.

43%
delle persone contattate dichiara di aver ricevuto una chiamata da un call center che affermava di chiamare per conto di fantomatici enti che o non esistono o non chiamano i cittadini a casa: telefonate in odore di imbroglio.

In quanti casi sono state spiegate le caratteristiche dell'offerta, come prezzo e durata?

39% se a chiamare è il proprio fornitore

33% se a chiamare è un altro fornitore

24% se a chiamare è un call center per conto di enti vari

In quanti casi è stato detto al consumatore che stava pagando troppo?

45% se a chiamare è il proprio fornitore

65% se a chiamare è un altro fornitore

71% se a chiamare è un call center per conto di enti vari

In quanti casi è stata chiesta una bolletta per controllare delle informazioni?

39% se a chiamare è il proprio fornitore

53% se a chiamare è un altro fornitore

51% se a chiamare è un call center per conto di enti vari

Indagine svolta tra marzo e aprile 2021 su un campione di 12.834 soci Altroconsumo.

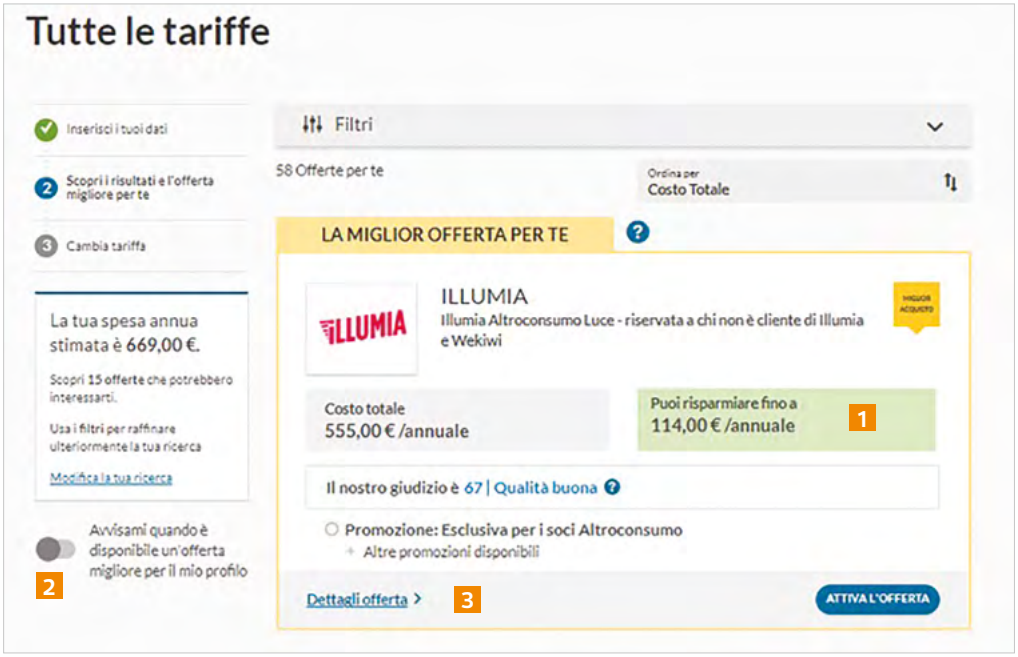
cubo, a seconda se si parli di luce o di gas. Questo indicatore può consentire di fare una prima scrematura ed eliminare le offerte più care, ma da solo non è sufficiente a determinare la scelta giusta. Nell'ultimo anno è aumentata la variabilità delle quote fisse stabilite dai fornitori (descritte in bolletta come componenti di commercializzazione o con la sigla PCV per la luce e QVD per il gas), che costituiscono una buona fetta di ciò che paghiamo. Si va dai 5,45 agli 8 euro al mese. Alcuni fornitori aggiungono poi quote fisse ulteriori di importo variabile, definite come contributo di gestione offerta. A vantaggio del consumatore intervengono a volte dei bonus, quote fisse negative che fanno abbassare la bolletta. Il contributo delle quote fisse resta comunque fondamentale per il calcolo della convenienza di un'offerta, perché determinano una buona parte della spesa annua. Possiamo dire che su chi ha consumi bassi le quote fisse incidono maggiormente, quindi si dovranno selezionare offerte dove queste siano di importo più ridotto possibile. Diverso è il caso di una famiglia di tre o quattro persone con molti elettrodomestici e riscaldamento autonomo, il profilo di consumo "Alto" del comparatore presente sul nostro sito: in questo caso il fattore decisivo torna ad essere il prezzo al metro cubo e al kWh.

Ti aiutiamo a scegliere

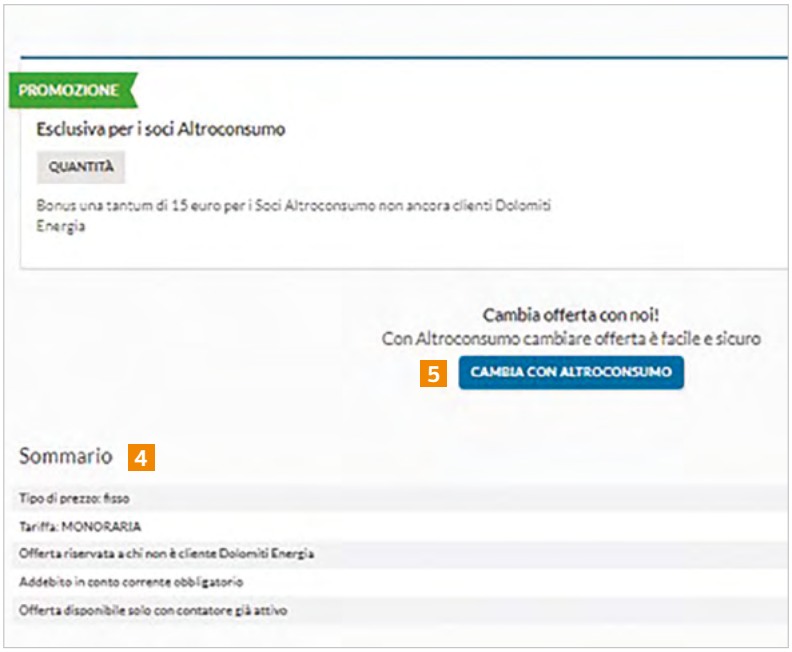
Il decreto mille proroghe dello scorso febbraio ha nuovamente spostato la data di chiusura del mercato tutelato, portandola al 2023. Nel frattempo però il marketing selvaggio dei fornitori imperversa, favorito dalla mancanza di informazioni ufficiali, e le pratiche commerciali scorrette si sprecano. Lo testimoniano i risultati di un'indagine che abbiamo svolto tra i nostri soci, di cui trovi riassunti qui a sinistra i dati salienti. Il governo ha finalmente deliberato la partenza di una campagna di comunicazione sul delicato passaggio: era ora. Intanto, per cercare una tariffa conveniente c'è il nostro comparatore, dove non mancano offerte con un prezzo dedicato agli utenti Altroconsumo, più convenienti anche di quelle disponibili sui siti dei fornitori. Attraverso alcune schermate ti spieghiamo come funziona.

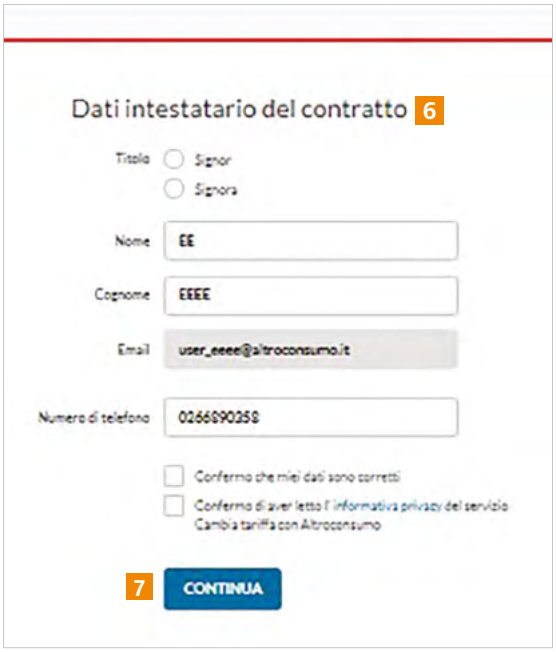
CAMBIA FORNITORE IN TRE MOSSE

Sul sito di Altroconsumo trovi il comparatore delle offerte per la fornitura di energia. www.altroconsumo.it/luce-e-gas. Diversi fornitori propongono tariffe ad hoc per i nostri soci. Tieni una bolletta a portata di mano per attivare la nuova offerta.



LA TARIFFA MIGLIORE Vai su www.altroconsumo.it/luce-e-gas. Clicca su "Inizia a confrontare le offerte di luce-e-gas". Inserisci i tuoi dati, o scegli il profilo standard che più si avvicina al tuo, e trova la tariffa più conveniente, con la stima del risparmio annuo (1).
Puoi chiedere di essere avvisato se in futuro saltasse fuori un'offerta ancora migliore (2). Clicca su "Dettagli offerta" per accedere alla schermata successiva con maggiori informazioni (3).





MAGGIORI DETTAGLI In questa schermata, di cui ti mostriamo un particolare, trovi il sommario (4) che riassume le principali caratteristiche dell'offerta selezionata: fissa o variabile, bioraria o monoraria ecc. Se sei convinto e vuoi passare a questo fornitore, clicca su "Cambia con Altroconsumo" (5).

CAMBIA TARIFFA A questo punto sei alla pagina di switch. Inserisci i tuoi dati nelle caselle del modulo (6) e cliccando su "Continua" (7) passa al sito del fornitore per il cambio dell'offerta.

LA TV CAMBIA ANCORA

Nuove frequenze e standard di trasmissione possono rendere necessario un decoder. Il nostro test.

di **Marta Buonadonna**

Quanti anni ha la tua tv? È quasi ora di farsi questa domanda, perché tra qualche mese chi ha modelli meno recenti avrà bisogno di un decoder per continuare a vedere i suoi programmi preferiti sui canali del digitale terrestre. Stanno infatti per avvenire un po' di cambiamenti, prima di tutto nelle frequenze e poi negli standard di codifica delle trasmissioni: è il caso di farsi trovare pronti.

FREQUENZE E STANDARD

I cambiamenti più sostanziali che sono all'orizzonte, come mostra lo schema a pagina 9, riguardano la codifica delle trasmissioni, che passerà in un primo momento da MPEG2 a MPEG4. Poi le trasmissioni passeranno al nuovo standard DVB-T2 + HVEC, "illeggibile"

LA NOSTRA SCELTA: **DECODER DIGITALI**

MIGLIORE DEL TEST

68 QUALITÀ BUONA

DIGIQUEST

990REC

34-39 €

PRO Semplicità d'uso anche grazie a istruzioni chiare e complete.
CONTRO Non presenta alcun particolare punto debole.

IL NOSTRO PARERE

Prodotto facile da usare, con una interfaccia chiara a un prezzo accessibile. Consente di registrare su chiavetta usb.

MIGLIOR ACQUISTO

65 QUALITÀ BUONA

TELE SYSTEM

TS6815

29-32 €

PRO Facile da usare e di buona qualità complessiva. Prezzo interessante.
CONTRO Rispetto al migliore del test è un po' più lento nei tempi di risposta: lo zapping non è fulmineo.

IL NOSTRO PARERE

Buon prodotto, facile da usare, a un prezzo conveniente.

per 20-30 milioni di televisori nelle case degli italiani. Infine, tra settembre 2021 e giugno 2022, la tv digitale dovrà lasciare spazio alla telefonia 5G. Occorre liberare la banda dei 700 MHz e questo comporterà solo una risintonizzazione dei canali o, al massimo, richiederà di riorientare le antenne o ritarare gli amplificatori condominiali, senza bisogno di particolari adeguamenti tecnologici. Il cambio di frequenze avverrà a tappe per aree geografiche, da Nord a Sud.

LA TUA TV NON È DA BUTTARE

Se la tua tv funziona e ti soddisfa, non c'è ragione per doverla sostituire solo perché non è predisposta a ricevere il nuovo standard di trasmissione. Il nostro test dimostra che investendo tra i 30 e i 40 euro si può portare a casa un buon decoder che, una volta collegato alla tv, consentirà di vedere tutto come prima anche con i nuovi standard, e il Pianeta ringrazia, perché non butti via un apparecchio che ancora funziona. Per capire se la tua tv è pronta a ricevere le trasmissioni nel nuovo standard basta andare sui canali di prova 100 e 200. I televisori compatibili mostrano una schermata di test HEVC: se non la vedi vuol dire che quando avverrà il cambio di standard ti occorrerà un decoder.
Questo apparecchio si presenta come una 'scatoletta' che va connessa da un lato all'antenna di casa e dall'altro a uno degli ingressi della tv, quelli comunemente usati per lettori dvd o le console per videogiochi. Fa le veci del sintonizzatore della tv, permettendo di ricevere i canali che utilizzano uno >

TUTTO SUL SITO

I risultati completi sui decoder testati: **altroconsumo.it/decoder**.

Hai bisogno di una nuova tv? Vai su: **altroconsumo.it/televisori**

>

standard che la tv non è in grado di supportare correttamente. Il televisore a quel punto diventa di fatto solo un monitor: i canali li comanda il decoder.

È importante che il telecomando sia intuitivo e facile da usare perché sostituirà di fatto quello della tv per molte funzioni

FACILI DA USARE

Tutti gli apparecchi che abbiamo testato garantiscono piena compatibilità con il nuovo standard (nel test precedente un modello non aveva superato questa prova cruciale). Se compri il decoder in un negozio online, verificane prima possibile il funzionamento, controllando se si vede la schermata test sui canali 100 e 200: nel caso non si veda, hai 14 giorni di tempo dal giorno dell'acquisto per esercitare il diritto di recesso. Abbiamo quindi focalizzato la nostra attenzione sulla facilità di installazione, configurazione e utilizzo. Ci siamo messi nei panni di un utente inesperto di cose tecnologiche, che comunque deve essere in grado di installare e rendere utilizzabile l'apparecchio senza particolari problemi. Ricerca dei canali, menu in italiano, velocità di risposta del menu e dell'interfaccia, velocità di zapping: sono tutti elementi che abbiamo valutato. I modelli migliori ottengono quasi tutti giudizi buoni

DECODER DIGITALI	PREZZI	CARATTERISTICHE		RISULTATI					QUALITÀ GLOBALE %
	In euro min-max (maggio 2021)	Registrazione su supporto usb	Doppio sintonizzatore	Facilità d'uso	Installazione e configurazione	Telecomando	Velocità di zapping	Consumi	
DIGIQUEST 990REC	34 – 39	✓		★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	★★★	68
TELE SYSTEM TS6815	29 – 32			★★★★	★★★★	★★★★	★★★	★★★★	65
I-CAN ST390	42 – 49	✓		★★★★	★★★★	★★★★	★★★	★★★★	64
DPROGRESS DPT220HD	39 – 49	✓	✓	★★★★	★★★★	★★★★	★★	★★★★	63
DPROGRESS DPT207HD DUO	40 – 49			★★★★	★★★★	★★★★	★★★	★★★	61
TREVI HE 3368 T2	29 – 39			★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	★★★	61
DIGIQUEST DGQ G9	34 – 39			★★★★	★★★	★★★★	★★	★★	59
MAJESTIC DEC-665 HD USB	29 – 34			★★★	★★★★	★★	★★	★★★★	58
DGQ TWIN TUNER REC	44 – 49	✓	✓	★★★★	★★★★	★★★★	★★★	★★	56
TREVI HE 3375 TS	24 – 35	✓		★★★	★★★★	★★★	★★★	★★★★	55
TELE SYSTEM TS UP T2HD	63 – 75			★★★★	★★★★	★★★★	★★★	★★	55
STRONG SRT 8213	33 – 35	✓		★★★	★★★★	★★★	★★	★★★	55
STRONG SRT 8209	27 – 39	✓		★★★	★★★★	★★★	★★	★★★	54
UNITED DVBH2000	29 – 34			★★★	★★★★	★★	★★★★	★★★★	53
THOMSON THT709	34 – 45	✓		★★★	★★★★	★★★	★★★	★★★	52
STRONG SRT 8222	45 – 54	✓	✓	★★★	★★★★	★★★	★★★★	★★★	52
AKAI ZAP10K	21 – 29			★★★	★★★★	★★★	★★	★★★★	52
STROM Strom-506	33 – 36	✓		★★★	★★★	★★	★★★★	★★★	50

★★★★★ ottimo; ★★★★ buono; ★★★ accettabile; ★★ mediocre; ★ pessimo

qualità buona qualità media

Le novità in tre tappe

Per il cambio di frequenze nessun modello avrà problemi. Quanto alla modifica degli standard, solo le tv acquistate dopo il 2017 non dovrebbero aver bisogno di decoder, ma occhio ai marchi minori.

1° settembre 2021

CAMBIA LA CODIFICA
Si abbandona la codifica MPEG2 e si passa alla MPEG4. Molti televisori antecedenti al 2010, con cui oggi non si possono vedere i canali in alta definizione, non saranno in grado di decodificare il nuovo segnale.

09/2021-06/2022

CAMBIO DI FREQUENZE
In tutta Italia, a cominciare dalle regioni del nord e scendendo man mano lungo la Penisola, cambiano le frequenze di trasmissione. Basta risintonizzare i canali sul proprio televisore per vedere tutto come prima.

Giugno 2022

PASSAGGIO FINALE
Le trasmissioni del digitale terrestre passeranno al nuovo standard DVB-T2 con protocollo HEVC. Le tv acquistate prima del 2016 non sono abilitate per questo standard. Per quelle successive, se il formato utilizzato sarà a 10 bit, uno di quelli consentiti, anche alcuni dei televisori più moderni avranno bisogno di decoder.

Vai allo speciale dedicato al nuovo standard tv:
www.altroconsumo.it/nuovo-standard-tv

in queste prove. È sulla velocità nel cambiare canale che la maggior parte dei decoder mostra un po' la corda: un terzo dei prodotti non raggiunge la sufficienza e solo cinque meritano quattro stelle.
I modelli che hanno il doppio sintonizzatore permettono di registrare un programma mentre se ne sta guardando un altro, così si può fare anche a meno del videoregistratore.
Una curiosità per chi ha una tv ancora valida ma fosse tentato dall'acquisto di una smart tv: tra i decoder del test ce n'è uno, che nelle prove si piazza solo a metà classifica, che però è l'unico a integrare funzionalità smart. È il TeleSystem TS Up T2HD.

BONUS FISCALE

Per coloro che hanno un Isee fino a 20 mila euro, il ministero per lo Sviluppo Economico ha stanziato 150 milioni di euro per finanziare un bonus di importo massimo di 50 euro a famiglia, che si può richiedere fino al 31 dicembre 2022, per l'acquisto di un decoder. Il bonus vale come sconto sull'acquisto: se il prezzo è inferiore il bonus ne copre il costo per intero; se è superiore, copre fino a 50 euro. Per ottenerlo occorre presentare al negoziante la richiesta scaricata dal sito del MISE: **www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/comunicazione/bonus-tv.** Si può pagare sia con mezzi elettronici sia in contanti. L'acquisto online è possibile solo con ritiro di persona, perché per usufruire del bonus occorre firmare e consegnare l'autocertificazione del reddito ISEE davanti al negoziante. Nel 2021 è stato approvato lo stanziamento di 100 milioni di euro in più per l'incentivo. Tra le ipotesi c'è quella che i nuovi fondi possano servire a finanziare un nuovo bonus tv, da 100 euro e senza vincoli ISEE, per sostituire le tv acquistate prima del 2018. ■

VANTAGGI PER TE

CASA SOSTENIBILE

Riduci le emissioni, aumenta il risparmio e approfitta delle agevolazioni.
Rendi la tua casa più efficiente.

Un'offerta unica per il fotovoltaico, l'installazione di un condizionatore a pompa di calore o la sostituzione della caldaia con una di nuova generazione. Inoltre, puoi acquistare un servizio di consulenza fiscale per ottenere le agevolazioni del Superbonus 110%.
Scopri le soluzioni che Altroconsumo ha selezionato per la tua casa in collaborazione con partner affidabili.

altroconsumo.it/gruppoacquisto/casa-sostenibile

Pubblicato a luglio 2021 su intasca

Compra subito, paghi dopo

Facile, senza costi e interessi: la dilazione di pagamento proposta nel carrello virtuale punta a far aumentare il nostro shopping. Occhio a non perdere il conto del debito accumulato.

di **Adelia Piva**

Riempite il carrello e state sereni, pagherete dopo. Sui siti di ecommerce dei nostri negozi preferiti, Klarna, Scalapay e Clearpay - una banca online svedese e due istituti di pagamento - si adoperano per farci fare acquisti sempre più spensierati. Riempito il carrrello virtuale e vista la cifra da pagare spesso lo abbandoniamo, non concludiamo l'acquisto perché peserebbe troppo sul nostro budget o perché ci rendiamo conto che l'ennesimo paio di scarpe, forse, non ci serve. Quelle sneakers ci piacciono tanto e se quei 150 euro li possiamo dilazionare in tre rate mensili da 50 senza pagare interessi, perchè non comprarle? Così ci sentiamo meno in colpa. Ed è proprio questa la scommessa su cui si basa la formula adottata da Scalapay, Clearpay e Klarna che propongono ai negozi virtuali il loro servizio di dilazione di pagameno in cambio di una percentuale su quanto venduto a rate. Perché loro scommettono su un aumento degli acquisti e, quindi, dell'importo del carrello così come su una maggiore frequenza degli stessi, ▸

COME FUNZIONA

Pagare a rate lo shopping online

Scalapay, Klarna e Clearpay: la possibilità di dilazionare il pagamento si attiva direttamente sul sito di ecommerce dove si fa l'acquisto. I passi da seguire.

1 SELEZIONARE "ACQUISTO A RATE"

Nel carrello virtuale si seleziona l'acquisto a rate che, a seconda del negozio, può essere fatto con: Scalapay, Clearpay o Klarna.

2 REGISTRARSI

Bisogna registrarsi e aprire un account o scaricare l'app (Klarna). Per registrarsi: data di nascita, codice fiscale, un selfie e un documento di identità.

3 NUMERO DI RATE E DURATA

Rate e durata della dilazione:
• Scalapay e Klarna: l'importo dovuto è diviso in 3 rate uguali: una si paga all'acquisto, le altre due sono mensili. La dilazione dura 60 giorni.
• Clearpay: l'importo è diviso in 4 rate uguali: una all'acquisto, le altre tre ogni 14 giorni. La dilazione dura 42 giorni.

4 STRUMENTI DI PAGAMENTO

Come si paga:
• Clearpay: carte di credito o di debito circuito Visa o Mastercard.
• Klarna: carte di credito e debito Visa, Mastercard e Amex.
• Scalapay: carta di credito o prepagata Visa, Mastercard e Amex. Non accetta Maestro e Pagobancomat.

5 COMMISSIONI SE PAGHI IN RITARDO

• Clearpay: 6 euro più altri 6 euro per ritardo superiore a 7 giorni calcolato subito dopo il termine di scadenza. Non può superare in totale il 25% del prezzo del prodotto.
• Klarna: il ritardo parte se non si fa il pagamento dopo 2 giorni lavorativi dalla scadenza. 3 euro per rata se il valore totale dell'ordine è inferiore a 100 euro; 5 euro se il valore dell'ordine è tra 100 e 199,99 euro; 8 euro se il valore totale dell'ordine è pari o superiore a 200 euro.
• Scalapay: il ritardo parte se il pagamento non è fatto entro 48 ore dalla scadenza. 6 euro per ritardi superiori a 48 ore a cui si aggiungono 6 euro per ritardi superiori a 9 giorni. La commissione non può superare in totale il 15% del valore della seconda e terza rata.

grazie alla possibilità di pagamento rateale. Per questo lo rendono facile e immediato. Non ci sono istruttorie, le rate sono addebitate sulla carta di credito o di debito e con Scalapay aanche sulla prepagata. Non ci sono spese, se non in caso di ritardo nel pagamento delle rate, ma visto che queste sono addebitate automaticamente sulla carta ogni mese, i casi di mancato pagamento dovrebbero essere piuttosto rari. L'importo delle commissioni per il ritardo varia a seconda dell'entità dello stesso ed è spesso limitata a una percentuale massima dell'ordine (vedi riquadro qui a lato). Ad esempio, Clearpay applica una commissione di 6 euro che diventano 12 se si paga con un ritardo superiore ai sette giorni, ma non si può andare oltre il 25% del valore dell'ordine.

Boom dell'ecommerce nel 2020

Questi nuovi metodi di pagamento a rate - Klarna e Scalapay - disponibili nei carrelli virtuali, sono sbarcati nel nostro Paese l'anno scorso, complice la crescita degli acquisti online spinti dalla pandemia e dal lockdown. Basti pensare che, secondo l'Osservatorio digital innovation del Politecnico di Milano, nel 2020 si è registrata una crescita dell'ecommerce del 31%. A Klarna e Scalapay si è aggiunto Clearpay che ha debuttato quest'anno nel Belpaese. Le tre società hanno stipulato accordi con i venditori per cui gli anticipano tutto lo scontrino che poi è ripagato in tre rate dal cliente (o quattro con Clearpay) con cui hanno un altro contratto. Non si applicano le regole del credito al consumo perché si tratta di finanziamenti dove non ci sono interessi, ma solo commissioni per un importo non significativo e solo in caso di ritardo nel pagamento delle rate. Non solo. Il rimborso del credito avviene in un massimo di 3 - 4 mesi. Questa formula già diffusa negli Stati Uniti, in Australia e nel Regno Unito, è nuova per l'Italia dove le finanziarie che permettono di pagare a rate l'acquisto di beni concedono prestiti solo dopo aver avuto qualche garanzia, come ad esempio una copia della busta paga. E ovviamente chiedono interessi. Mentre, ad esempio, Clearpay l'ultimo

sbarcato nello Stivale è un metodo di pagamento molto diffuso negli Usa dove si chiama Afterpay: le rate si scelgono dal carrello e si attiva la dilazione registrandosi sul suo sito con data di nascita (bisogna essere maggiorenni) e carta di identità, si abbina poi una carta di pagamento valida. Le rate si pagano con addebito diretto sulla carta prescelta. Anche il colosso dell'ecommerce Amazon dall'anno scorso ha inserito nel carrello la possibilità di pagare a rate con una dilazione, ma solo per alcuni tipi di prodotti di elettronica e informatica. Mantiene, però, anche l'opzione prestito con tassi di interesse da pagare (vedi riquadro a destra).

Garanzia e reso non cambiano

Il prodotto acquistato a rate viene spedito subito dopo l'addebito della prima rata. Se una volta a casa non ci piace, come per tutti gli acquisti a distanza scatta il diritto di reso. Che vale anche quando si paga a rate. Se il cliente effettua un reso il rimborso sarà autorizzato dal venditore come al solito. Non appena ricevuta la richiesta del venditore, il finanziatore provvederà a cancellare le rate non ancora pagate e rimborserà al cliente quelle già pagate. I rimborsi avverranno sulla carta utilizzata per il pagamento della rispettiva rata. Se il prodotto ha dei difetti valgono i principi della garanzia legale: entro due anni dall'acquisto si ha diritto alla riparazione o alla sostituzone del prodotto senza spese. Le rate, però, devono essere comunque pagate. In caso di problemi si può fare reclamo mandando una mail all'ufficio apposito (istruzioni e tempistiche sono indicate sui siti). Se la risposta non vi soddisfa potete rivolgervi all'Arbitro bancario e finanziario. Solo Klarna pretende che si faccia un tentativo di mediazione, non davanti all'Arbitro, ma all'ADR center di Roma.

Shopping sì, ma senza esagerare

Basta un clic e la borsa da 300 euro è nel carrello e, un altro clic, il costo diventa di 100 euro al mese con la spunta sull'opzione del pagamento rateale. Così la cifra appare più abbordabile perchè spalmata su tre mesi. E senza interessi da pagare. È facile, forse troppo facile? Dobbiamo p mantenere il controllo sul nostro bilancio perchè si tratta comunque di una forma di indebitamento. Bisogna essere consapevoli che questa rata andrà a sommarsi a quelle già in corso per il mutuo ad esempio o per un prestito.
Per non rischiare di non poter assolvere agli impegni presi il totale delle rate non deve mai superare il 33% delle entrate mensili. Tra gli istituti di pagamento c'è anche chi stabilisce un limite a quanto si può pagare a rate per non assumersi rischi di insolvenza. Infatti, Scalapay prevede per ogni cliente il limite di spesa massimo pagabile a rate chiamato "potere d'acquisto" che dipende da diversi fattori: il negozio da cui si acquista, il tipo di carta, se si è già acquistato con Scalapay e ripagato i precedenti acquisti senza ritardi. Quindi, i nuovi clienti avranno un potere di acquisto ridotto, che aumenterà con il tempo tanto più faranno acquisti a rate senza ritardi.
Infine, Scalapay mette in quarantena chi ha ritardato a pagamento per cui non potrà fare più acquisti con Scalapay finchè non avrà pagato tutte le rate. Qualche precauzione ci vuole.

OCCHIO A NON PERDERE IL CONTROLLO SU QUANTO SPENDIAMO ANCHE SE A RATE

DAL 2020

A rate anche su Amazon

Dilazione o fido? La prima senza interessi in 5 o 12 rate è limitata ad alcuni tipi di prodotti, il secondo è una linea di credito da 500 a 1.500 euro con interessi salati.

Dal 2020 Amazon dà la possibilità di pagare a rate alcuni prodotti acquistati sulla sua piattaforma (di elettronica o informatica e i suoi Kindle e Alexa). La formula è quella della dilazione per cui non ci sono interessi e spese. Amazon consente di pagare in 5 o 12 rate di importo uguale. Bisogna essersi registrati con una carta di credito o di debito (non prepagata) da almeno un anno e non bisogna aver avuto problemi nei pagamenti degli ordini. Quindi con un clic su "pago in 5 rate" o "pago in 12 rate" si autorizza Amazon ad addebitare periodicamente sulla carta registrata nell'account le rate: la prima sarà addebitata al momento della spedizione, la seconda dopo 30 giorni, le altre con un intervallo mensile. Si può iniziare una nuova dilazione di pagamento solo dopo aver finito di pagare le rate precedenti. Da un anno Amazon dà la possibilità di pagare a rate con una linea di credito revolving concessa dalla finanziaria Cofidis. Si tratta di un fido "CreditLine" che va da 500 a 1.500 euro. Per accedervi si viene reindirizzati sul sito di Cofidis dove con tessera sanitaria, documento di identità e codice Iban del conto corrente si sottoscrive il credito. Cofidis valuta l'affidabilità e verifica l'ammontare del fido. Fatto questo si può subito pagare a rate scegliendo durate comprese tra 3 e 24 mesi. Rate che saranno addebitate sul conto indicato. Quanto costa? Ci sono promozioni con Tan e Taeg zero, ma attenzione perchè le condizioni standard prevedono un taeg che può arrivare fino al 19,26%. Piuttosto salato.

TEST

BOLLE IN BOTTIGLIA

Test su 29 acque minerali frizzanti: nel complesso escono bene dalle analisi, da migliorare le etichette.

di Ilaria Police

COME TESTIAMO E VALUTIAMO

Marche e modelli sono selezionati per coprire il più possibile il mercato. I campioni sono acquistati nei punti vendita e testati in forma anonima da laboratori indipendenti da qualsiasi tipo di interesse commerciale. In tabella la qualità è indicata con un numero di stelle, da uno (pessimo) a cinque (ottimo). La qualità globale è espressa da una valutazione in centesimi e i prodotti sono sempre elencati in ordine di qualità. Se un prodotto non supera le nostre prove di sicurezza o ha gravi problemi di conformità, il giudizio globale è sostituito da questo simbolo: ⚠
Il colore blu scuro nelle tabelle indica i prodotti di qualità globale ottima, il blu chiaro di qualità buona, il grigio chiaro di qualità media, il grigio scuro di qualità bassa.

MIGLIORE DEL TEST
Migliore qualità globale del test, a prescindere dal prezzo

MIGLIOR ACQUISTO
Qualità globale buona e il prezzo o il costo d'uso più conveniente

MIGLIOR PREZZO
Qualità globale media e un prezzo o costo d'uso particolarmente conveniente

MIGLIOR SCELTA GREEN
Massimo giudizio in impatto ambientale (5 stelle) e giudizio globale buono od ottimo

MEGLIO EVITARE
Il prodotto ha gravi problemi di conformità o di sicurezza

Migliaia di prodotti e aggiornamenti continui su **www.altroconsumo.it**

LA NOSTRA SCELTA

77 QUALITÀ OTTIMA

Boario

0,25–0,34 € (1,5 litri)

PRO Si distingue per essere totalmente priva di arsenico, inoltre la bottiglia è maneggevole e minimizza l'uso della plastica.
CONTRO La quantità di fluoruri potrebbe essere più bassa.
IL NOSTRO PARERE L'acqua Boario è la Migliore del Test per assenza di metalli e risparmio nell'uso di plastica.

L'acqua minerale frizzante si beve perché piace, perché ha un guizzo in più e lascia una maggiore sensazione dissetante (che però non dovrebbe spingere a bere meno). Noi italiani siamo i campioni dell'acqua imbottigliata, con un consumo pro-capite di più di 220 litri all'anno siamo secondi solo al Messico. Forse l'acqua in bottiglia dà un maggior senso di sicurezza: ma le nostre analisi, come abbiamo visto nel numero di giugno, promuovono alla grande l'acqua degli acquedotti. Non c'è motivo di preferire la minerale per motivi di salute, quindi. Le qualità benefiche che a volte le vengono attribuite sono perlopiù poco marcate e spesso comuni all'acqua in generale.

Etichette? Difficili da leggere

Abbiamo acquistato e portato in laboratorio 29 campioni di acqua minerale naturale frizzante, ovvero addizionata con anidride carbonica. Siamo partiti da un esame dell'etichetta, dove alcune informazioni devono esserci per legge: il nome della sorgente, ad esempio, la composizione dell'acqua e la data in cui sono state effettuate le analisi. Le etichette se la sono cavata abbastanza bene, ma Levissima non riporta né il luogo né il nome della sorgente. Tra le informazioni facoltative sarebbe utile la data di imbottigliamento, indicatore di "freschezza": ma nessuna bottiglia la fornisce; mentre quella di scadenza, obbligatoria, in nove campioni è impressa sul collo della bottiglia, per cui risulta difficile da leggere.
Le nostre analisi chimiche sono ▸

ACQUE FRIZZANTI

69 QUALITÀ BUONA

Blues (Eurospin) S. Antonio

0,19 € (1,5 litri)

PRO Un'acqua oligominerale che ottiene ottimi risultati nelle analisi chimiche.
CONTRO In etichetta mancano i recapiti per contattare il produttore.
IL NOSTRO PARERE Per la qualità dell'acqua e il prezzo competitivo si aggiudica il titolo Miglior Acquisto.

MIGLIOR ACQUISTO

68 QUALITÀ BUONA

Fonte Guizza

0,15–0,20 € (1,5 litri)

PRO Il prezzo è tra i più abbordabili del test e la bottiglia è molto pratica.
CONTRO Il valore dei nitrati è un po' alto, ma risulta comunque inferiore anche al limite per le acque adatte ai più piccoli.
IL NOSTRO PARERE Un'acqua oligominerale frizzante dal costo molto conveniente.

MIGLIOR ACQUISTO

MIGLIOR ACQUISTO

67 QUALITÀ BUONA

Gran Guizza

0,15–0,20 € (1,5 litri)

PRO Il suo prezzo è tra i più bassi del nostro test e la bottiglia è estremamente maneggevole.
CONTRO Il test sull'odore non ha dato risultati brillanti.
IL NOSTRO PARERE Arriva a Miglior Acquisto per prezzo imbattibile e bottiglia resistente.

MIGLIOR ACQUISTO

67 QUALITÀ BUONA

Biancaneve Viviland (Md) Fonti Pineta

0,19 € (1,5 litri)

PRO Bottiglia leggera e maneggevole che risparmia sulla plastica.
CONTRO La data di scadenza è stampata direttamente sulla bottiglia in chiaro, per cui è difficile da leggere.
IL NOSTRO PARERE Tenendo conto di tutto, presenta un ottimo rapporto tra qualità e prezzo.

MAGGIORI INFO

Preferisci la naturale? Sul sito il test su 79 marche **www.altroconsumo.it/acqua-minerale**

Sicuro della qualità dell'acqua del tuo rubinetto? Analizzala con noi **www.altroconsumo.it/acqua-potabile**

Acque frizzanti

			PREZZI		RISULTATI								
			A bottiglia in euro min – max (febbraio 2021)	Costo annuo per 2l al giorno (in euro)	Residuo fisso (mg/l)	Etichetta	Nitrati	Fluoruri	Metalli	Confezione	Maneggevolezza	Odori	QUALITÀ GLOBALE %
■	**BOARIO** Boario Terme (BS) 1,5 l	F	0,25 – 0,34	146	545	★★★	★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★	77
	EVA Rocce Azzurre – Paesana (CN) 1,5 l	F	0,29 – 0,34	153	60	★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	73
	SORGESANA Pratella (CE) 1,5 l	LF	0,26 – 0,28	131	311	★★★	★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	73
	ROCCHETTA BRIO BLU Sorgente Umbra Rocchetta – Gualdo Tadino (PG) 1,5 l	LF	0,40 – 0,60	241	160	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	71
	SAN BENEDETTO Parco Majella Primavera – Popoli (PE) 1,5 l	LF	0,29 – 0,48	183	345	★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	70
	CONAD Acqua Silva – Pracchia (PT) 1,5 l	LF	0,23	110	150	★★★	★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★	70
	S. BERNARDO Sorgente Rocciaviva – Garessio (CN) 1,5 l	F	0,41 – 0,45	212	45	★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	70
	SAN BENEDETTO Benedicta – Scorzè (VE) 1,5 l	F	0,29 – 0,48	183	284	★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	70
	GOCCIA DI CARNIA Sorgente di Fleons – Forni Avoltri (UD) 1,5 l	LF	0,28 – 0,30	139	81	★★	★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	69
■	**BLUES (EUROSPIN)** S.Antonio – Caslino al Piano (CO) 1,5 l	F	0,19	95	135	★★★	★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★	69
	MISIA (SELEX) Cerreto di Spoleto (PG) 1,5 l	F	0,19 – 0,24	102	230	★★★	★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★★	★★★	★★★★	68
■	**FONTE GUIZZA** Scorzé (VE) 1,5 l	F	0,15 – 0,20	88	279	★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★	★★★	68
■	**GRAN GUIZZA** Valle Reale – Popoli (PE) 1,5 l	LF	0,15 – 0,20	88	305	★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★	★★★	67
	COOP FABIA Antiche sorgenti umbre – San Gemini (TR) 1,5 l	LF	0,27 – 0,29	139	435	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★	67
	LAURETANA Graglia (BI) 1,5 l	F	0,40 – 0,59	234	20	★★	★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	★★★	67
■	**BIANCANEVE VIVILAND (MD)** Fonti Pineta – Clusone (BG) 1,5 l	F	0,19	95	205	★★	★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★	★★★	67
	ROCCHETTA ROSSA Sorgente Umbra Rocchetta – Gualdo Tadino (PG) 1,5 l	IF	0,40 – 0,55	241	200	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	★★★	★★★★	★★★★	67
	FRASASSI Genga (AN) 1,5 l	LF	0,31	153	324	★★★	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★★	★★★	★★★★	66
	FONTALBA Montalbano Elicona (ME) 1,5 l	F	0,35	168	170	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	★★★	★★★★	★★★★	66
	VERA In Bosco – S. Giorgio in Bosco (PD) 1,5 l	F	0,24 – 0,36	153	171	★★★★	★★★★	★★★★★	★★★	★★★★	★★★★	★★★★	65
	ESSELUNGA Ulmeta – Ormea (CN) 1,5 l	F	0,29	139	105	★★★	★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★★	★★★	★★★	63
	SAGUARO (LIDL) Nuova Santa Vittoria – Monegrosso Pian Latte (IM) 1,5 l	F	0,19	95	175	★★	★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★★	★★	★★★★	63
	VALMORA Sorgente Aburù – Rorà (TO) 1,5 l	F	0,30 – 0,35	161	49	★★	★★★★	★★★★★	★★★	★★★★★	★★★★	★★★★	61
	COOP ALPI COZIE Sorgente ORO – Luserna S.G. (TO) 1,5 l	F	0,27 – 0,29	139	40	★★	★★★★	★★★★★	★★★	★★★★★	★★★	★★★	60
	MARTINA Sorgente Martina – Bagnolo P.te (CN) 1,5 l	F	0,14 – 0,18	80	29	★★	★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★★	★★	★★★	59
	SANT'ANNA DI VINADIO Vinadio (CN) 1,5 l	F	0,30 – 0,46	197	30	★★	★★★★	★★★★★	★★	★★★★★	★★★★	★★★	55
	BLUES (EUROSPIN) Sabrinella Pozzo ACI – Altavilla Milicia (PA) 1,5 l	F	0,19	95	320	★★★	★★★★	★★★★	★★★	★★★★★	★★★	★★★★	55
	S. PELLEGRINO San Pellegrino Terme (BG) 1 l	F	0,55 – 0,69	460	880	★★★★	★★★★	★★★★★	★★★	★	★★★	★★★	52
	LEVISSIMA Cepina Valdisotto (SO) 1,5 l	F	0,39 – 0,53	219	70	★	★★★★	★★★★	★★	★★★★	★★★★	★★★★	51

F (FRIZZANTE), LF (LEGGERMENTE FRIZZANTE), IF (INTENSAMENTE FRIZZANTE)

RISULTATI COMPLETI SU www.altroconsumo.it/acqua-minerale

qualità ottima · qualità buona · qualità media

Per maggiori informazioni
www.altroconsumo.it/alimentazione/acqua

rassicuranti. Non abbiamo trovato traccia di contaminanti; solo qualche caduta sui metalli e in particolare sull'arsenico, in alcuni casi un po' elevato. Solo Boario, Saguaro (Lidl) e Lauretana sono totalmente prive di questo metallo. Levissima e Sant'Anna di Vinadio, con valori di 7,3 e 7,1 microgrammi per litro, ricevono un giudizio insufficiente per questo aspetto: sono comunque sotto il limite di legge (10 microgrammi/litro).

Un peso importante

Abbiamo esaminato anche le bottiglie, controllandone in particolare la facilità di apertura, la maneggevolezza dell'impugnatura e la solidità. Un po' difficili da aprire Valmora e San Pellegrino, mentre l'impugnatura di Levissima e Martina è troppo stretta; Misia (Selex) ed Esselunga Ulmeta tendono a piegarsi quando si versa.
E passando all'impatto ambientale? Considerato che in Italia consumiamo 13,5 miliardi di litri all'anno, l'involucro fa la differenza per la quantità di plastica che si usa.

Dal 2021 si possono produrre bottiglie con il 100% di PET riciclato

Tutte le bottiglie sono state pesate: il podio se lo aggiudica Frasassi con 17,3 g per litro d'acqua, ultima San Pellegrino, che arriva al peso di ben 39,4 g. Buoni giudizi anche a chi ha usato una percentuale di plastica riciclata, come Coop Alpi Cozie Sorgente Oro, Coop Fabia Antiche Sorgenti Umbre, Conad Acqua Silva ed Esselunga Ulmeta.
Secondo la direttiva europea SUP ("Single Use Plastic", direttiva Eu 2019/904) a partire dal 2025 le bottiglie in PET dovranno contenere almeno il 25% di plastica riciclata e dal 2030 bisognerà arrivare al 30%. Per raggiungere l'obiettivo questa volta ci siamo portati avanti: da quest'anno in Italia si possono produrre bottiglie con il 100% di PET riciclato. ■

GASATORI: AMICI DELL'AMBIENTE

Un'alternativa all'acqua minerale in bottiglia è utilizzare il gasatore. Si potrebbero in questo modo risparmiare all'ambiente 17 chili di plastica all'anno a persona, senza considerare la riduzione dei trasporti sia su e giù per l'Italia sia dai negozi alle nostre abitazioni.

UNA SCELTA VINCENTE
Il prezzo va da 188 euro all'anno (con il nostro Miglior Acquisto, il cui prezzo parte da 49,99 €) a 301 euro, con le bombole originali e la gassatura massima. Il 90% del costo è dovuto alle ricariche: con quelle compatibili e riducendo il gas, si scende a circa 100 €, costo comparabile all'acqua del supermercato.

Il nostro test sui gasatori è sul sito:
www.altroconsumo.it/gasatori

MIGLIOR ACQUISTO

71 QUALITÀ OTTIMA

Happyfrizz Giulietta + Happy Frizz Bombola Universale
da 49,99 euro

QUALCHE CONSIGLIO PER L'USO

È importante conservare in modo appropriato le bottiglie per non alterare le caratteristiche dell'acqua minerale.

ATTENZIONE AL CALDO Conserva le bottiglie di acqua minerale naturale al riparo dal sole o da fonti di calore, meglio se in posti freschi, asciutti e privi di odori. La plastica delle bottiglie è un imballaggio leggero, ma sensibile al caldo.

DOPO L'ACQUISTO Capovolgi e agita la bottiglia per controllare che non ci siano perdite, sostanze sospette o schiuma. In ognuno di questi casi è bene non bere l'acqua e riportarla in negozio per un cambio.

CONTROLLA LA CHIUSURA Una volta aperta, si deve controllare sempre di aver richiuso bene la bottiglia dell'acqua per non correre il rischio di ritrovarla sgasata o con un sapore sgradevole.

MEGLIO IL FRIGO Se si preferisce l'acqua fredda è meglio metterla in frigorifero, piuttosto che aggiungerci il ghiaccio: si rischia, infatti, di alterarne il gusto e contaminarne l'originaria purezza.

SEMPRE IN BOTTIGLIA A tavola le bottiglie in plastica magari non sono belle quanto una caraffa, ma in linea di massima è meglio mantenere l'acqua nell'imballo originale, anche per non farle perdere la gasatura.

UNA VOLTA TERMINATA La plastica della bottiglia occupa parecchio spazio: finita l'acqua, appiattiscila nel senso della lunghezza e ricordati di buttarla nel contenitore della plastica da riciclare.

QUANDO SEI IN VIAGGIO Se viaggi in Paesi dove l'acqua di acquedotto non è sicura, al bar e al ristorante controlla sempre che la bottiglia ti sia consegnata nella confezione originale e ben chiusa e non aggiungere ghiaccio.

IMPAZZITI PER LA MAIONESE

La migliore? Quella del discount, con pochi e semplici ingredienti. Alla prova anche le versioni senza uova.

di Simona Ovadia

IN SINTESI

- Alla prova: 11 barattoli di maionese classica, 4 barattoli di maionese light, 6 campioni di maionese senza uova, adatta anche ai vegani
- Scopriamo insieme le differenze negli ingredienti e all'assaggio

La maionese non è solo una salsa, è un'icona della cucina classica. Ed è anche un'insidiosa prova del fuoco per tutti gli aspiranti chef perché, pur essendo semplice (contiene solo quattro ingredienti), basta un piccolo errore nel procedimento per farla impazzire. La maionese, infatti, è un'emulsione di olio, uova, succo di limone e sale, che si regge su un equilibrio instabile. Ecco perché molti preferiscono comprarla anziché prepararla in casa. Sugli scaffali la scelta è ampia: oltre alla ricetta classica, si trova sempre più spesso declinata in altre versioni, dalla "maionese light", in cui l'olio è sostituito in parte con acqua o yogurt per renderla meno grassa, alla maionese senza uova, in cui sapore, consistenza e colore vengono riprodotti utilizzando sapienti miscele di oli, ingredienti proteici vegetali, spezie, aromi e addensanti.
Abbiamo messo alla prova 21 campioni di maionese, tra classiche, light e senza uova, controllando la qualità degli ingredienti e la composizione nutrizionale, ma soprattutto facendole assaggiare a un gruppo di 280 consumatrici e consumatori contattati attraverso la nostra piattaforma ConTEst, quella che utilizziamo

sempre per coinvolgervi nelle nostre prove, dando a voi la parola.
La classifica è suddivisa in due, maionese con e senza uova, e premia due prodotti che hanno in comune il fatto di avere un elenco degli ingredienti molto equilibrato.
Tra quelle che contengono uova il titolo di Migliore del Test e Miglior Acquisto va a Kania, in vendita al discount Lidl a un prezzo davvero conveniente. Non solo questa maionese ha il giusto rapporto tra olio, uova e poco altro, ma è anche tra quelle che sono piaciute di più ai nostri 280 giurati. Nella categoria senza uova vince invece la sfida Baule Volante, una salsa bio a base di olio di girasole, aceto, zucchero, senape e succo di limone, che riproduce bene sapore e consistenza di una maionese vera, anche se il giudizio all'assaggio è un po' più tiepido rispetto alle maionesi con uova tradizionali.

LA NOSTRA SCELTA: **CLASSICA**

64 QUALITÀ BUONA

Maionese Kania (Lidl)

0,55 € (150 ml)

PRO Questa maionese classica è fatta con pochi, semplici ingredienti e contiene una quantità di sale non eccessiva. Il suo grande valore aggiunto è che è stata molto apprezzata all'assaggio.
CONTRO Come tutte le maionesi è un prodotto calorico e ricco di grassi.
IL NOSTRO PARERE L'unica maionese che ha ottenuto un giudizio complessivo buono a un prezzo vantaggioso.

Maionese classica/light

	PREZZI		CARATTERISTICHE			RISULTATI							
	In euro a confezione min-max (marzo 2021)	In euro medio per 100 g	Formato	Caratteristica	kcal a porzione (15 g)	Etichetta	Grassi saturi	Sale	Additivi e aromi	Altri ingredienti	Uova	Assaggio	QUALITÀ GLOBALE %
KANIA (LIDL) Maionese	0,55	0,38	150 ml	classica	100	★★★★	★	★★★	★★★	★★★★	★★★	★★★★	64
COOP Maionese	0,95 – 1,05	0,41	240 g/250 ml	classica	98	★★★★	★	★★★	★★	★★★★	★★	★★★★	59
CARREFOUR Maionese	0,95 – 1,15	0,42	240 g/250 ml	classica	98	★★★★	★	★★★	★★★	★★★★	★★	★★★★	59
ESSELUNGA Maionese	0,88 – 1,57	0,42	240 g/250 ml	classica	109	★★★★★	★	★★★	★★★★	★★★★★	★★★★	★★★	58
BIFFI Maionese biologica	1,05 – 2,10	0,93	143 g/150 ml	classica	109	★★★★	★	★★★	★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★	57
CALVÉ Classica	0,90 – 1,57	0,57	214 g/225 ml	classica	97	★★★★	★	★★★	★★★★	★★★★	★	★★★★	57
MACHANDEL Bio maionese	4,10	1,78	230 g	classica	111	★★★★	★	★★★	★★★★	★★★★★	★★	★★★	54
DEVELEY Maionese Despicable me	1,39 – 2,19	0,70	230 g/250 ml	classica	106	★★★	★	★★★	★★★★	★★★★★	★	★★★	52
KRAFT Mayonnaise	0,99 – 1,89	0,67	175 g/185 ml	classica	98	★★★	★	★★★	★★★	★★★★	★	★★★★	52
ESSELUNGA Maionese light	0,92 – 1,09	0,38	250 g/247 ml	light	42	★★★★	★★★	★	★★	★★★★	★★★	★★★	52
DELIZIE DAL SOLE (EUROSPIN) Maionese	0,49 – 0,55	0,37	150 ml	classica	103	★★★★	★	★★★	★★★★	★★★★	★★	★★★	50
KRAFT Legeresse	0,73 – 1,25	0,67	152 g/150 ml	light	38	★★★	★★★	★	★★	★★★★	★	★★★	48
HEINZ [Squisitamente] Buona Maionese	1,39 – 2,15	0,67	235 g/240 ml	classica	97	★★★	★★	★★★	★★★★	★★★★	★	★★★	46
DEVELEY Maionese -60% di grassi	1,45	0,57	254 g/250 ml	light	39	★	★★★	★	★★★	★★★★	★	★★★	45
CALVÉ Bontà Fresca Mayò	1,09 – 1,59	0,58	233 g/225 ml	con yogurt	43	★★★★	★★★	★★	★★★★	★★	★	★★★	42

qualità buona · qualità media · qualità bassa

ConTest

Vuoi aiutarci anche tu a mettere alla prova i prodotti che sottoponiamo ai nostri test comparativi? Scopri come fare sul nostro sito, dove è possibile iscriversi ai nostri test sui prodotti, accedendo all'area dedicata a: ConTEst, i test di Altroconsumo fatti insieme a te.
www.altroconsumo.it/contest

Alessandra Anselmi, Milano

"Ho ricevuto un pacco con i prodotti da provare: integri, ma resi completamente anonimi. In questo modo la marca non ha influenzato il mio giudizio"

Gabriele Gasperoni, Como

"Non amo la maionese nel tubetto di plastica, perché è un contenitore poco sostenibile. Preferisco quella nei vasetti di vetro"

Scopriamo le differenze

Dal punto di vista della composizione tra maionesi classiche, light e senza uova non mancano le differenze. Partiamo però da ciò che hanno in comune: l'ingrediente principale, che è sempre l'olio, nella maggior parte dei casi di girasole (in due casi viene usato olio di colza e in un caso di mais). Nelle maionesi classiche la percentuale di grassi varia tra il 68 e il 78%; in quelle senza uova si va da un minimo di 52% di olio a un massimo di 72%; in quelle light l'olio non supera mai il 25%, sostituito generalmente da acqua o da yogurt. La differenza sostanziale quindi riguarda grassi e calorie: le più ricche sono le maionesi classiche, seguite da quelle senza uova e infine da quelle light. Per 100 grammi di prodotto, una maionese classica contiene 675 kcal e 74 grammi di grassi di cui 8 saturi; una senza uova apporta 543 kcal e 58 grammi di grassi di cui 6 saturi; una versione light 272 kcal e 26 grammi di grassi di cui 3 saturi. Tuttavia, anche per la presenza di sale, che nelle maionesi light abbonda più che nelle altre, tutti i prodotti, anche quelli che si definiscono leggeri, sono nutrizionalmente sbilanciati e vanno consumati con moderazione.

Maionese senza uova	PREZZI		CARATTERISTICHE		RISULTATI						
	In euro a confezione min-max (marzo 2021)	In euro medio per 100 g	Formato	kcal a porzione (15 g)	Etichetta	Grassi saturi	Sale	Additivi e aromi	Altri ingredienti	Assaggio	QUALITÀ GLOBALE %
BAULE VOLANTE Maionese vegana senza uova (bio)	3,50	1,52	230 g	74	★★★★	★★	★★★	★★★★	★★★★★	★★★	60
VALSOIA Maionese senza uova con proteine vegetali	1,73 – 2,70	1,52	145 g/150 ml	87	★★★	★★	★★★	★★	★★★★	★★★	54
CUORE Maionese senza uova con proteine vegetali	2,15 – 3	1,48	180 g	78	★★★★	★	★	★★★	★★	★★★★	54
CALVÉ Maionese senza uova	2,05 – 2,99	0,96	270 g/280 ml	95	★★★★★	★★	★★	★★★★	★★★	★★★	49
COOP Maionese senza uova biologica	1,79 – 2,49	1,08	180 g	78	★	★★	★★★	★★★★	★★	★★★	40
CARREFOUR Veg Maionese senza uova con proteine vegetali	1,58 – 1,59	0,88	180 g	80	★★★★	★★	★★	★★	★★	★★	39

qualità buona · qualità media · qualità bassa

Un altro aspetto che differenzia i prodotti è la quantità di uova. La percentuale di questo ingrediente nella ricetta è un parametro importante: più ce n'è, meglio è, perché significa che non è necessario aggiungere molto altro per dare la giusta consistenza e il giusto colore. Per quanto riguarda la maionese senza uova, ovviamente, contano altre cose, come la presenza e la qualità di altre fonti proteiche vegetali. Quando si sceglie una maionese, in linea di massima, è bene fare attenzione alla lunghezza dell'elenco degli ingredienti: più è corto, meglio è, perché significa che si utilizzano solo le materie prime fondamentali. In alcune salse abbiamo trovato diversi ingredienti non strettamente necessari, come quelli usati per colorare il prodotto o per migliorarne la consistenza.

L'assaggio premia la classica

La degustazione ha premiato soprattutto le maionesi classiche, ritenute buone o comunque discrete. Fa eccezione la maionese Cuore, l'unico prodotto alternativo che ha ottenuto un giudizio buono dalla platea di degustatori. Carrefour Veg è stata invece la meno apprezzata. ■

LA NOSTRA SCELTA: **SENZA UOVA**

60 QUALITÀ BUONA

Baule Volante maionese vegana senza uova (bio)

3,50 € (230 g)

PRO Una ricetta alternativa con una buona composizione e ingredienti semplici.
CONTRO Non svetta all'assaggio ed è tra le più care del gruppo senza uova.
IL NOSTRO PARERE Una salsa interessante dal punto di vista nutrizionale, soprattutto perché contiene meno grassi rispetto a quella classica. Adatta ai vegani.

DIETRO LO SLOGAN

L'allevamento delle galline e il nostro benessere al centro di alcuni slogan in etichetta

A TERRA O ALL'APERTO?

Alcune maionesi fanno riferimento alla modalità di allevamento delle galline per dare un valore aggiunto al proprio prodotto. Ricordiamo che le galline allevate "a terra" vivono all'interno di grandi capannoni, senza poter uscire mai all'aperto. Quelle allevate all'aperto o con metodi bio hanno anche spazi esterni.

MAIONESE COME RIMEDIO PER IL COLESTEROLO?

Secondo le indicazioni dell'Autorità per la sicurezza alimentare (Efsa), l'acido linoleico contribuisce a mantenere livelli normali di colesterolo nel sangue. Ma per averne i benefici bisogna assumerne 10 grammi al giorno, possibilmente da una fonte più salutare di una maionese, che è molto ricca di grassi.

Psoriasi

Ora è più facile controllarla

Da molti visto come un problema solo dermatogico, in realtà è una malattia cronica con tante implicazioni. Per fortuna oggi abbiamo a disposizione più trattamenti, tra cui i farmaci biologici.

di Matteo Metta

La pelle. «Le si attribuiscono indicativamente quattro chilogrammi e due metri quadrati d'infinito. Oltre a costituire un singolo, onnipresente organo, la pelle possiede una memoria assoluta, come un orecchio che si sentisse ferito su tutte le frequenze. Ricorda ogni giorno con rancore implacabile». Riflettendo sulla pelle, lo scrittore Andrés Neuman in *Anatomia sensibile* (Sur editore, 2021) insiste sulla sensibilità e sulla suscettibilità dell'organo più esteso del nostro corpo, un vestito naturale che ci protegge, ma allo stesso tempo ci espone e ci consegna al mondo. «Piacere e dolore sono profondità di superficie» scrive Neuman. Un ossimoro che rende bene come mai i problemi di pelle possano generare malesseri profondi, e

Le cause e le forme

Diversi tipi La psoriasi è una malattia infiammatoria cronica, non contagiosa, che colpisce in Italia circa due milioni di persone. Si caratterizza per lo sviluppo di lesioni cutanee, che il più delle volte assumono la forma di chiazze rosse rivestiste di squame biancastre. Questo tipo di psoriasi, detta "a placche", riguarda oltre l'80% dei casi. Meno frequente è la forma "guttata" (10%), in cui le chiazze sono piccole e dai contorni più definiti, che ricordano appunto la forma di una goccia, e le cui squame sono più fini.
Ancor meno comune è la psoriasi "pustolosa": colpisce meno del 5% delle persone con psoriasi e si distingue per la presenza di pustole o vescicole di pus; nemmeno questo tipo di psoriasi è contagioso. Esistono altre forme di psoriasi, ma sono più rare.

A qualsiasi età Se è noto da cosa la psoriasi dipenda – cioè dall'alterazione del sistema immunitario, il quale emette erroneamente segnali che portano a un'anomala proliferazione delle cellule della pelle –, non si sa invece da cosa abbia origine. Oltre alla predisposizione genetica, entrano in gioco altri fattori scatenanti: stress, traumi (incidente, intervento chirugico, ustioni), infezioni, uso di certi farmaci (tra cui i beta bloccanti per l'ipertensione e alcuni antibiotici), abuso di alcol, fumo. Perciò si dice che è una malattia multifattoriale. Può manifestarsi a qualsiasi età, sebbene la maggior parte delle volte si sviluppi prima dei 35 anni.
Non c'è una prevalenza di genere, colpisce tanto le persone di sesso maschile quanto quelle di sesso femminile.

Non riguarda solo la pelle La psoriasi tende a preferire alcune aree cutanee invece di altre, anche se nessuna parte è da escludere a priori. Le zone più comunemente interessate sono i gomiti, le ginocchia, la zona bassa della schiena e il cuoio capelluto. Tra i sintomi ci sono il prurito cronico, i sanguinamenti e l'ispessimento e la deformazione delle unghie. È però riduttivo considerare la psoriasi un problema esclusivamente dermatologico, dal momento che si tratta di una malattia sistemica. Può associarsi a diverse altre malattie, come quelle cardiovascolari, il diabete, l'artrite e alcuni problemi agli occhi. Inoltre, come per tutte le malattie della pelle, soprattutto se interessano punti visibili (come viso e mani), la psoriasi ha effetti sulla psiche e può causare perdita di autostima, ansia e depressione. Non sono poi da sottovalutare gli effetti indesiderati dei farmaci. Sono tutti fattori che possono incidere sulla qualità della vita dei pazienti.

L'artrite psoriasica Un terzo delle persone affette da psoriasi sviluppa la cosiddetta "artrite psoriasica", una malattia infiammatoria cronica che, se non diagnosticata tempestivamente, può degenerare. Le articolazioni più interessate sono quelle delle ginocchia, delle caviglie, delle mani e dei piedi. I sintomi più comuni sono dolore, gonfiore e rigidità.

Gli effetti sulla psiche

QUALITÀ DELLA VITA A RISCHIO

Ansia, bassa autostima, rabbia e depressione sono frequenti nei pazienti psoriasici

al contempo scaturire proprio da questi ultimi. Si pensi alla psoriasi: affinché si sviluppi occorre una predisposizione genetica e la concomitanza di altri fattori, come stress e traumi. La sua comparsa spesso si accompagna ad altre malattie e può compromettere la vita del paziente anche per l'impatto che ha sulla sfera psicologica. La presenza di chiazze rosse e squamose sulla pelle può influire negativamente sulla percezione di sé, sull'autostima e sulla vita sociale, ancor più se a essere colpite sono zone molto visibili, come il viso, il cuoio capelluto e le mani. Problemi che possono sfociare in disagio, vergogna, ansia, frustrazione, depressione e persino idee o propositi suicidi. Per tutte queste ragioni si dovrebbe affrontare la psoriasi con un approccio multidisciplinare, che preveda cioè l'intervento non solo del dermatologo, ma anche dello psicologo ed eventualmente di altri specialisti.

A fasi alterne

La guarigione dalla psoriasi purtroppo non è un obiettivo possibile. La psoriasi è una malattia infiammatoria che dura tutta la vita e che è soggetta a recidive, ovvero alterna momenti di remissione a momenti di ricomparsa. Ciò che invece è possibile è far sì che i momenti bui siano meno frequenti e meno gravi. Il primo passo è arrivare alla diagnosi precocemente. E poi seguire diligentemente le terapie e le raccomandazioni mediche, comprese quelle che riguardano lo stile di vita e l'alimentazione. È infatti provato che lo stress, una dieta squilibrata, l'obesità, la sedentarietà, il fumo e l'alcol sono fattori >

>
di rischio per la psoriasi: ne facilitano l'insorgenza (nei soggetti predisposti) e ne peggiorano i sintomi una volta che ha fatto la sua comparsa.
Può sembrare strano, ma i pazienti più refrattari a seguire con scrupolo le terapie sono più frequentemente quelli che soffrono di "psoriasi lieve" (quella con un'estensione inferiore al 10% della superficie corporea). Il motivo è semplice: per la psoriasi lieve il trattamento consiste nell'applicare farmaci topici, come unguenti, gel, creme e schiume in grado di ridurre l'infiammazione e l'irritazione delle macchie cutanee. Dover giornalmente spalmare e lasciar assorbire questi prodotti, oltre che richiedere una notevole dose di costanza, spesso mal si concilia con le abitudini di vita del paziente. Da qui la maggiore difficoltà nell'aderire alle terapie.
I farmaci per uso locale più efficaci sono prodotti a base di cortisone e di derivati della vitamina D. Vengono dispensati dal Servizio sanitario nazionale (Ssn), purché prescritti da uno specialista.
In aggiunta viene spesso consigliata l'applicazione di prodotti idratanti ed emollienti, per attenuare il prurito.

Si inizia dai farmaci tradizionali

Per le forme di psoriasi moderate o gravi si fa invece ricorso a farmaci da assumersi per bocca oppure somministrati per via sottocutanea o endovenosa. In associazione con i farmaci o in alternativa ad essi può essere prescritta la fototerapia con raggi ultravioletti. Il suo impiego deve però avvenire con molta cautela, a causa dei rischi che comporta, in particolare quello di favorire la comparsa di tumori della pelle. Quanto ai farmaci, le linee guida prevedono la prescrizione in prima battuta delle molecole tradizionali (metotrexato o ciclosporina), che sono in uso da tanti anni e i cui benefici sono ampiamente dimostrati. Purtroppo, si tratta di farmaci "immunosoppressori", ovvero che riducono le difese immunitarie. Inoltre possono alterare

Il sole, alleato o nemico?

L'azione dei raggi solari Un fatto è certo: i pazienti affetti da psoriasi traggono giovamento dall'esposizione al sole. Questo perché i raggi ultravioletti (presi nella giusta misura) hanno un'azione antinfiammatoria e favoriscono la rigenerazione della pelle. Nel corso dell'estate le chiazze rosse e squamose, tipiche della psoriasi, in alcuni casi addirittura spariscono. Questo non deve però far dimenticare che il sole può essere tanto amico quanto nemico della pelle: un ruolo che dipende solo da noi, dalle abitudini e dagli accorgimenti che prendiamo.

Sempre con la protezione Mai esporsi al sole per tante ore di seguito né farlo nelle ore centrali della giornata. E mai senza protezione. Il rischio è di vedere peggiorare le lesioni da psoriasi, oltre che andare incontro a scottature, invecchiamento precoce e rischio di tumore della pelle. Meglio iniziare gradualmente già in primavera, in modo da far abituare la pelle, applicando sempre la crema solare. Va detto che i raggi della stella più vicina alla Terra non possono comunque fungere da sostituto delle terapie contro la psosiasi. E bisogna sempre prima chiedere al proprio medico se in estate è il caso di modificare (o sospendere) la terapia che si segue normalmente. Insomma, mai fare di testa propria.

La fototerapia, luci e ombre La stessa azione del sole può essere svolta dai raggi ultravioletti prodotti artificialmente con lampade UVA e UVB. La fototerapia (ne esistono di vari tipi, la più nota è la PUVA) risulta efficace nel trattamento della psoriasi a placche, tuttavia il suo ricorso deve essere circoscritto a brevi periodi, perché un uso prolungato aumenta il rischio di tumori cutanei. La fototerapia va prescritta dallo specialista ed eseguita in ospedale o in un centro specializzato. Il Servizio sanitario nazionale rimborsa un ciclo di sei sedute all'anno al paziente affetto da psoriasi moderata che non risponde alla terapia con farmaci da applicare localmente.

la normale funzionalità del fegato e dei reni. Motivi per cui viene raccomandato il monitoraggio dello stato di salute dei pazienti che li assumono, i quali dovranno sottoporsi con una certa frequenza a esami del sangue.
Molta attenzione va poi posta alle pazienti in età fertile che intendono avere figli, dal momento che il metotrexato ha effetti teratogeni, cioè può causare malformazioni nel feto.
Nel caso in cui il paziente non risponda bene a questi farmaci, si ricorre a molecole più recenti, come apremilast e dimetilfumarato. Sebbene siano più sicure rispetto ai medicinali di prima scelta, gli studi non hanno ancora appurato se sono maggiormente efficaci.
Molta attenzione va poi posta nella prescrizione dell'apremilast ai pazienti con disturbi psichiatrici, dal momento che tra le reazioni indesiderate rare del farmaco ci sono la depressione e la tendenza a idee e comportamenti suicidi.
Si tratta in tuttti i casi di farmaci dispensati dal Ssn.

Il ricorso ai farmaci biologici

Per i malati di psoriasi moderata o grave che non traggono benefici dalla fototerapia e dai farmaci convenzionali – perché non rispondono bene o sono intolleranti oppure a causa delle controindicazioni – si apre la porta dei farmaci biologici. Si tratta di medicinali con una struttura molecolare complessa. Non derivano da sostanze di sintesi chimica, come i farmaci tradizionali, ma contengono molecole costruite in laboratorio. Queste, mimando l'azione di anticorpi e proteine, sono in grado riconoscere e di bloccare selettivamente i processi coinvolti nelle malattie. Nel caso della psoriasi parliamo dei processi che provocano la proliferazione e l'infiammazione delle cellule della pelle. I farmaci biologici sono usati con successo per curare molte malattie, come quelle infiammatorie, autoimmuni, tumorali, neurologiche e degenerative. Ecco perché si è pensato di usarli per trattare la psoriasi nei pazienti che non rispondono ai farmaci tradizionali. Una possibilità che riguarda però solo quelli che soffrono di psoriasi a placche. Le altre forme di psoriasi (guttata, pustolosa...), se non associate con quella a placche o all'artitre psoriasica, non hanno indicazione approvata per il trattamento con gli innovativi farmaci biologici.
Generalmente questi medicinali vengono somministrati in ospedale tramite iniezione sottocutanea per mezzo di siringhe preriempite, tranne in un caso specifico (infliximab), in cui invece avviene per via endovenosa.

I farmaci biologici solo per chi ha una psoriasi grave e non risponde alle terapie tradizionali

Vantaggi e svantaggi

Oltre a garantire una possibilità terapeutica per i malati di psoriasi che altrimenti sarebbero rimasti scoperti, i farmaci biologici hanno anche il vantaggio di essere ben tollerati.
Ciò non significa che siano privi di controindicazioni e di effetti indesiderati. Potrebbero causare un aumento del rischio di cancro (dovuto al fatto che questi farmaci riducono l'attività del sistema immunitario e quindi anche la sua capacità di rintracciare ed eliminare le cellule tumorali), così come un aumento del rischio di contrarre infezioni (candidosi, polmonite...) o di riattivare infezioni latenti (epatite B, epatite C, herpes zoster e simili). Un altro problema con questi farmaci è che, in quanto anticorpi, il sistema immunitario dei pazienti potrebbe riconoscerli come estranei all'organismo e di conseguenza sviluppare anticorpi contro di loro, come farebbe contro qualsiasi agente patogeno esterno. In questo caso si va incontro a un fallimento della terapia e bisogna cambiare medicinale.
Va poi considerato che non ci sono studi di confronto tra i diversi farmaci biologici, per cui diventa difficile per lo specialista capire quale farmaco prescrivere per primo. Allo stesso modo, non sono ancora sufficienti gli studi sulla loro efficacia e sicurezza a lungo termine. È invece certo che, prima di qualsiasi prescrizione, poiché questi farmaci abbassano le difese immunitarie, il medico richiederà al paziente di sottoporsi a un approfondito programma di screening, per escludere la presenza di altre malattie, in particolare di quelle infettive.
Resta infine il nodo dei costi. Con questi farmaci il Ssn può arrivare a spendere oltre 10mila euro l'anno per ogni paziente. Una spesa che potrebbe essere limitata ricorrendo ai cosiddetti farmaci biosimilari, cioè "copie" di farmaci biologici che, avendo più di vent'anni, hanno il brevetto scaduto. Il loro prezzo è più basso ma sotto i profili della qualità, dell'efficacia e della sicurezza sono simili ai medicinali di riferimento.

Non solo medicinali

LE ABITUDINI SANE AIUTANO

Contro la psoriasi, oltre a seguire con scrupolo le terapie, occorre avere uno stile di vita corretto

A cura di Natalia Milazzo

Come scegliere gli infissi giusti

Quando si ristruttura una casa, i serramenti – ovvero porte e finestre esterne – sono uno degli elementi più difficili da scegliere, sia per i tanti tipi esistenti in commercio, sia perché ogni modello ha le sue caratteristiche e occorre individuare i migliori per le nostre esigenze, sia perché occorre effettuare un'installazione a regola d'arte, per non vanificare tutto. Anche in termini economici l'acquisto dei nuovi serramenti rappresenta una scelta di notevole importanza: dureranno almeno una trentina d'anni e richiederanno una regolare manutenzione, che potrà essere più o meno impegnativa a seconda del tipo.

La protezione dall'esterno

Oltre alla corretta area di illuminazione e la quantità di luce necessaria per ogni locale, occorre concentrarsi sulla tenuta alle intemperie: i serramenti esterni separano la casa dall'ambiente che la circonda, per questo motivo un buon serramento, qualsiasi sia il materiale scelto per la sua realizzazione, deve proteggere dagli agenti atmosferici, come pioggia, vento, neve; ma anche da un eccessivo soleggiamento.
Un altro fattore da considerare è poi la protezione dai tentativi di furto: a questo scopo possono essere scelte vetrature anti intrusione, che però comportano un costo maggiore e anche dei limiti nella scelta del serramento.
Il parametro principale da considerare è naturalmente l'isolamento, sia termico (ovvero riguardante la temperatura) sia acustico (ovvero riguardante il rumore): gli infissi dovranno evitare la formazione di "ponti termici", ovvero aree non isolate, che sono la principale causa di dispersioni di calore e conseguentemente di maggiore dispendio energetico. Le dispersioni provocano infatti consumi più alti sia per il riscaldamento sia per il condizionamento degli ambienti.
La legge pone alcuni limiti: per poter essere considerati isolanti i serramenti devono possedere un coefficiente di trasmittanza termica (Uw) pari o inferiore a 2,0 (W/mq K).
La trasmittanza termica dà la misura della quantità di calore che in una unità di tempo attraversa un metro quadrato di superficie in presenza di una differenza di temperatura di 1 K tra esterno e interno. Se i serramenti hanno questa caratteristica possono essere utilizzati in tutte le zone climatiche previste in Italia (D. lgs. 311/2006). Specialmente per serramenti in PVC o metallici (alluminio o acciaio) per migliorare la capacità di isolamento si realizza il "taglio termico": in pratica si inserisce un materiale a bassa conducibilità termica all'interno dei profilati metallici.

Isolare anche dal rumore

Anche l'isolamento acustico è un parametro molto importante da tenere presente; chi abita nelle grandi città o in contesti molto rumorosi per la vicinanza di ferrovie, strade trafficate o altro dovrà tenere conto del problema dei rumori provenienti dall'esterno, che possono minare il comfort dell'abitazione: si parla di vero e proprio inquinamento acustico, da cui possiamo difendere le nostre case grazie a infissi isolanti acusticamente. Per migliorare l'acustica di un serramento si possono eseguire scelte differenti.
Un buon serramento deve garantire un alto grado di isolamento acustico che dipende:
– dal tipo di vetro installato, che dovrà essere almeno a doppia vetrocamera;
– dal numero di guarnizioni montate;
– dalla corretta posa in opera del giunto tra infisso e controtelaio e tra telaio e muratura.
Dal punto di vista acustico, anche gli infissi possono avere una certificazione che ne determina le buone performance di isolamento: le classi 3 o 4 sono le migliori.

Gli sgravi fiscali

La sostituzione degli infissi rientra nell'Ecobonus e permette di recuperare il 50% della spesa sostenuta con un limite massimo di 60.000 euro. Se fatta contestualmente a lavori di riqualificazione dell'edificio che rientrano nel superbonus, usufruiscono anche questi della detrazione del 110%.
Sul nostro sito trovi tutti i dettagli.

MAGGIORI INFO

Sul sito trovi maggiori dettagli oltre a tutte le informazioni sugli sgravi fiscali previsti per gli infissi e le condizioni per riceverli
altroconsumo.it/serramenti

Trovi tutte le guide InPratica
di Altroconsumo su:
www.altroconsumo.it/inpratica

1 Legno. Buona capacità di isolamento, piacevole impatto estetico, soddisfacente comportamento nel tempo: ogni essenza ha caratteristiche proprie, ma generalmente gli infissi in legno restano stabili durante l'uso, offrendo buona resistenza meccanica e rigidezza, nonché durezza superficiale. Devono però essere protetti dagli agenti esterni con vernici apposite e sottoposti a costante manutenzione durante l'uso.

2 PVC. Costi contenuti, buone caratteristiche di isolamento, stabilità agli urti, resistenza agli agenti atmosferici migliorata in modo importante negli ultimi anni. Con l'aumento del numero di camere all'interno degli infissi si è innalzato molto il grado di isolamento termico. Non necessitano di una manutenzione gravosa, ma serve una regolare pulizia esterna per garantire il giusto colore e controllare la meccanica.

3 Legno e alluminio. L'alluminio è un materiale che ha problemi di isolamento termico (benché con l'inserimento di camere questo limite possa essere superato). La scelta di accoppiarlo al legno permette di avere un buon risultato estetico all'interno, oltre alle caratteristiche positive del legno, e buona resistenza agli agenti esterni grazie alla presenza dell'alluminio, che non necessita di molta manutenzione.

4 Legno PVC o PVC alluminio. È possibile accoppiare due o più materiali, al fine di sfruttare i vantaggi di ciascuno e migliorare le prestazioni energetiche finali. Ogni materiale ha le proprie caratteristiche fisiche e questo implica che occorre molta attenzione nell'accoppiamento: al momento la realizzazione di serramenti che uniscono legno a PVC o PVC ad alluminio è una scelta meno diffusa.

La cassetta degli attrezzi

Una cassetta degli attrezzi organizzata è utile per non farsi trovare impreparati quando si devono fare i piccoli lavori in casa, magari in emergenza. Ecco un elenco degli elementi che non devono mancare.

Che cosa non deve mancare in una cassetta degli attrezzi:

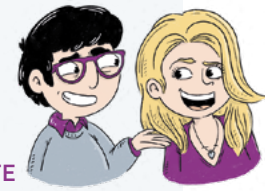
- alcuni cacciaviti a taglio e a stella, di diversa grandezza;
- una chiave a pappagallo, per poter stringere e allentare i bulloni;
- un martello di buona qualità, possibilmente non troppo pesante;
- un paio di chiavi inglesi di dimensioni diverse;
- un seghetto;
- un taglierino;
- una livella a bolla, per misurare la pendenza delle superfici;
- bulloni, chiodi e viti di diversa grandezza;
- un metro;
- colla o nastri adesivi;
- un trapano;
- guanti e occhiali da lavoro.

– La cassetta degli attrezzi deve essere maneggevole, pratica e non troppo grande, per essere facile da trasportare.
– All'interno organizza numerosi scomparti e piccoli contenitori, soprattutto per la minuteria (viti, bulloni...), che in questo modo non andrà persa.
– Meglio scegliere contenitori trasparenti, in modo da non doverli aprire tutti quando si cerca qualcosa.
– Individua la giusta posizione per ciascun attrezzo, in modo da sapere al volo dove trovarlo.

Puoi richiedere sul nostro sito la guida
Ci penso io! Soluzioni per uomini e donne organizzati
www.altroconsumo.it/inpratica

I MIEI AMICI IDEE A CONFRONTO

di Natalia Milazzo



PERICOLOSO COME IL LATTE

L'altro giorno ho preso un caffè con la mia amica Sofia. Quando le ho chiesto se ci voleva un goccio di latte, mi ha bloccata con veemenza, proteggendo la tazzina con entrambe le mani, come se invece del cartone avessi in mano una fiala di cicuta. "Non sai che fa malissimo?", mi ha chiesto. "E da quando?", le ho risposto. "È una cosa che sanno tutti", ha proclamato. Poi, sfoderando un argomento che evidentemente riteneva inconfutabile: "Siamo l'unico mammifero che beve latte anche in età adulta", ha sentenziato. "Se è per questo siamo anche l'unico mammifero che porta le scarpe", ho sogghignato, rimettendo il latte in frigo. "E un po' di zucchero lo vuoi?", le ho chiesto. "No, grazie. Lo zucchero è un veleno". "Be', dai... dipende dalla quantità. Non sarà un mezzo cucchiaino...". "Ah, no, io per dolcificare uso solo lo sciroppo d'acero", dichiara Sofia. Che per più di metà è poi composto di zucchero, ricordo tra me e me, senza stare a dirglielo. Perché turbarla, dai. Ma il bello è che Sofia, dopo il caffè, ha pensato bene di accendersi una sigarettina. Avrei voluto chiederle se fumare non sia per caso peggio di latte e zucchero messi insieme, ma c'era il sole, eravamo tranquille sul balcone e così ho deciso di rimandare a un altro momento la inevitabile discussione.

Truffe al telefono, attenzione a non cascarci

Ecco il racconto di una socia di Milano, che preferisce restare anonima: «Squilla il telefono. Il fisso, quello a cui non riceviamo praticamente più chiamate, tranne che da mia suocera e dai call center. E infatti è un call center, che insiste per parlare con mio marito. Dopo svariati tentativi a vuoto, questa volta lo hanno trovato in casa. Si presentano come Fastweb, di cui siamo clienti. E dicono che per problemi tecnici, legati al fatto – sostengono – di non essere proprietari, ma solo concessionari dei cavi, dovranno declassare la nostra connessione domestica al web dalla fibra veloce attuale all'Adsl, più lenta. Il tutto per almeno 70-90 giorni lavorativi, anche di più: garanzie non ne danno. Per aiutarli a provvedere alle riparazioni dobbiamo inoltre versare loro 5,99 euro. Se rifiutiamo, sostengono, per legge sono obbligati a passarci un "servizio consumatori", che ci aiuterà a lasciare Fastweb e passare a un'altra compagnia».

Come Fastweb stesso, contattato dalla socia, poco dopo conferma, si tratta di un tentativo di truffa, a cui l'azienda è estranea. **Volto a togliere clienti alla compagnia stessa o peggio a carpire il numero di carta di credito o simili. Meglio fare attenzione. Scegliere una tariffa internet conveniente è importante: per farlo però è meglio andare sul nostro sito (www.altroconsumo.it/tariffe-internet-telefono) e stare alla larga da queste trappole.**

> Se ricevi strane proposte di questo tipo: contatta direttamente la tua compagnia

DAI SOCIAL

VINCENZO

Sono da anni un vostro abbonato posso solo dire complimenti per ciò che fate e come operate! Grazie e ad maiora!

Grazie a te, Vincenzo. Per noi è importante avere riscontri positivi, perché ce la mettiamo tutta e nessuno può farci una pubblicità migliore di un socio soddisfatto.

CLAUDIO

Con uno studio pubblicato su Lancet Oncology, l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC), un organismo dell'OMS, ha decretato che le carni processate (come salumi, salsicce e wurstel) sono cancerogene per l'uomo. E voi di Altroconsumo mi fate un 'inchiesta sul prosciutto cotto... tutte buffonate!

Se c'è qualcosa di cui non possiamo rimproverarci è la nostra attenzione alla salute dei consumatori: basta pensare alla nostra battaglia di oltre vent'anni sull'obbligo di esplicitare in etichetta il tipo di grassi usato nei prodotti alimentari, che alla fine ha portato al crollo dell'uso dell'olio di palma. O al nostro sostegno al Nutriscore, l'innovativa etichetta nutrizionale per gli alimenti, che sta portando a veri e propri attacchi nei nostri confronti. Nell'articolo sul prosciutto cotto abbiamo detto molto chiaramente che si tratta di un alimento da consumare solo occasionalmente, proprio perché tutti i salumi sono sconsigliati. E abbiamo verificato che il migliore era un prodotto con meno sale: un risultato importante, che può orientare positivamente il mercato.

Antonio, di Torino, ha mandato il monopattino in assistenza e non l'ha più visto per settimane

Un mezzo veloce che diventa lentissimo

La legge prevede che una riparazione debba essere eseguita in un tempo congruo, se no il consumatore ha diritto a essere risarcito. Ma il nostro intervento ha provocato un'accelerata.

Il nostro socio Antonio Fedele Martina di Torino ci racconta la sua avventura legata a un mezzo che, paradossalmente, si usa per risparmiare tempo.

«In data 19 novembre ho acquistato un monopattino della Segway: Kickscooter E45E. Il 2 dicembre ho mandato il monopattino in riparazione. Dopo un mese e mezzo, l'assistenza non è ancora in grado di dirmi quando verrà riparato. Il monopattino è stato da me acquistato per potermi recare al lavoro. Il tempo prolungato di assistenza (Amazon, per lo stesso servizio di assistenza, aveva previsto, considerando i ritardi del periodo, un tempo pari a 25 giorni) mi sta recando un danno economico oltre allo stress collegato. Vi contatto per chiedervi se ci sono gli estremi per poter chiedere loro i soldi del monopattino o un rimborso».

IN CONCLUSIONE

La legge sulla garanzia di conformità dei prodotti (articoli 128 e seguenti del Codice del consumo) prevede che un prodotto che entro 24 mesi dall'acquisto presenti difetti di conformità debba essere sostituito o riparato a carico del venditore "in un tempo congruo". Purtroppo, in effetti, la legge non è più precisa, comunque è evidente che un tempo "congruo" non può essere misurato in mesi. Dopo il nostro intervento il monopattino è stato riparato e restituito ad Antonio in pochi giorni.

L'informazione indipendente, concreta e utile di Altroconsumo

Leggi le riviste complete. Scopri l'offerta su

WWW.ALTROCONSUMO.IT